25° giorno dell'assedio - Italia, Austria, Ungheria: ecco un'amicizia autentica sostanziata e testimoniata dai fatti

ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edi- dei lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può iare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ale Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare mi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, 1 - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 21 Marzo 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5062

L'ODIERNO CONVEGNO ROMANO SOLIDO ELEMENTO DELL'ORDINE EUROPEO

saluto del Duce a Schuschnigg e Gömbös

e l'entusiastico omaggio del popolo dell'Urbe

ROMA, 20

una cornice di fervida e schiet- rdialità ha avuto luogo questa l'arrivo a Roma dei Ministri tria e d'Ungheria partecipanti teso incontro italo-austro-ma-

stato il popolo dell'Urbe nella quisita sensibilità, quello che o imponente concorso di folla assunto il compito di dare ai i ospiti al loro giungere nel- e il saluto dell'Italia fascista.

Le personalità e la folla

molto tempo prima dell'ora a per l'arrivo del treno, Cami- ere e popolo si sono adunati immediate vicinanze della sta- di Termini e si sono schierati le vie destinate al passaggio illustri personalità. Fittissima folla che sosta sui marciapiedi delle Terme di Diocleziano, a dell'Esedra e piazza del Cin- nto. Sul lato esterno della sta- di Termini si trovano con ga- letto e tricolore le rappresen- del Fascismo romano. Nei dell'edificio delle ferrovie vi- è allineata una centuria di ni Fascisti.

ticolarmente curato è l'addob- lla pensilina che reca nella sa- onore. Vi si notano con i trofei ante verdi, fasci di bandiere ecano associati ai colori italia- elli delle due Nazioni amiche. stessa sezione, addobbata con e cura, sono schierati in ser- d'onore i moschettieri del Du- con bandiera e musica una com- ia del secondo Reggimento gra- ri.

lissime sono le alte autorità e rarchie intervenute. Sono pre- i Presidenti del Senato e della ra, Ministri, Sottosegretari, il egretario del Partito on. Sere- Capo di Stato Maggiore della a, il Vicegovernatore di Roma, po di Gabinetto del Ministero Esteri barone Aloisi, il capo erimoniale, il Segretario fede- dell'Urbe, gli alti funzionari del tero degli Esteri, I Ministri di ia e d'Ungheria presso il Va- e al completo il personale Legazioni dei due Paesi a

inistri d'Austria e d'Ungheria la Reale Corte si sono recati iusi a incontrare le eminenti nalità.

Incontro del Duce con gli ospiti

17.45, accolto dall'entusiasti- aggio della folla raccolta ai la- erni della stazione, giunge il Mussolini, che indossa l'uni- fascista, attraversa rapida- la sala d'onore ed entra, sa- con gli onori militari nell'in- della stazione. Il Duce passa segna lo schieramento dei re- armati e successivamente so- conversare con le personalità ti.

18 precise, accolto con il suo- gli inni nazionali dei tre Pae- tecipanti all'incontro, giunge no che porta i graditi ospiti. scendono, ricevuti dal Duce, fa loro incontro, il Cancellie- erale austriaco dott. Schusch- il Presidente del Consiglio heria, Generale Gömbös, che è pagnato dalla sua signora, il ro degli Esteri ungherese, De e il Ministro degli Esteri au- Berger-Waldenegg, che è enti accompagnato dalla sua a. Alle signore Gömbös e Ber- aldenegg vengono offerti in lo due fasci di fiori.

contro fra il Duce e gli emi- rappresentanti dei due Paesi è dei più cordiali. Dal treno dono parimenti le altre perso- componenti le due delega-

aver passato in rivista i re- armati schierati in servizio e, il Duce e i Ministri d'Au- d'Ungheria si dirigono verso d'onore, ove hanno luogo le azioni. La sosta è di pochi in quanto al loro indirizzo rivolge festoso ed entusiastico gio della folla.

do il Duce e gli illustri ospiti no nel piazzale esterno della e il saluto delle Camicie Nere popolo si rinnova in tutta la brante intensità. Successiva- dopo aver preso posto nelle ve automobili, le due delega- prima l'ungherese e poi quel- riaca, si allontanano dalla e e si dirigono verso il Grand dove prendono alloggio.

Giornata laboriosa

do il Duce, accompagnato dal gretario agli Esteri on. Su- ascia a sua volta il piazza- n appassionata fede e vibran- siasmo che la folla Lo saluta. rizza degli ospiti il popolo e non ha mancato di rinno- suo schietto e caloroso omag-

colarmente intensa sarà la a di domani per i graditissi- mi ospiti. Essi inizieranno la mattinata rendendo omaggio al Pantheon alle tombe dei Sovrani d'Italia e all'Altare della Patria all'Ara del Milite ignoto. L'omaggio sarà reso separatamente dalle due delegazioni.

Il Presidente del Consiglio d'Ungheria Gömbös e il Ministro De Kanya si recheranno alle 9.30 al Pantheon e alle 9.45 all'Ara del Milite Ignoto, mentre il Cancelliere austriaco Schuschnigg e il Ministro Berger Waldenegg si recheranno alle ore 10 al Pantheon e alle 10.15 all'Altare della Patria. Avrà quindi luogo a Palazzo Venezia il primo incontro con il Duce e alle 12 si svolgerà al Quirinale una colazione offerta dal Re in onore degli ospiti.

Nel pomeriggio continueranno i colloqui a Palazzo Venezia, mentre alle 18 avrà luogo un ricevimento alla Casa madre dei mutilati, offerto dal presidente dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra.

Domani sera, dopo un pranzo alla Legazione d'Austria, vi sarà una rappresentazione di gala al Teatro Reale dell'Opera.

Accordi vitali

ROMA, 20

Roma ha dato stasera il suo benvenuto ai Ministri austriaci e ungheresi; ha salutato in essi gli eminenti statisti e gli espressivi rappresentanti delle due nobili Nazioni amiche. L'incontro col Duce che gli illustri ospiti avranno nella capitale italiana rientra nelle attività previste dai protocolli romani. Infatti, nel primo dei tre protocolli i Governi di Roma, di Vienna e di Budapest s'impegnano «a concertarsi su tutti i problemi che particolarmente li interessano e su quelli d'ordine generale, allo scopo di svolgere nello spirito degli esistenti trattati d'amicizia italo-austriaco, italo-ungherese e austro-ungherese, fondati sul riconoscimento dell'esistenza di numerosi interessi comuni, una politica concorde diretta a promuovere la collaborazione effettiva fra gli Stati europei e particolarmente fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. All'uopo i tre Governi procederanno a consultazioni comuni ogni volta che uno almeno di essi lo ritenga opportuno.»

Tutto ciò quindi rientra nella normalità, e l'incontro che già da tempo era stato fissato non si deve considerare provocato dall'attuale situazione internazionale, come è stato già dichiarato, quantunque sia ovvio che la situazione sarà pure presa in esame nei colloqui imminenti. Lo accordo tripartito che unisce l'Italia, l'Austria e l'Ungheria in un'intesa, la quale ha dato forma concreta e stabile a una sincera amicizia restaurata subito dopo la guerra, rimane fra i capisaldi della politica italiana e fra i più solidi elementi dell'ordine danubiano e della pace europea. Esso è stato fatto vitale e si rivela ogni giorno più efficiente.

E' grato oggi per l'Italia constatare questi fatti fondamentali che dànno luce all'oscura politica europea ed elevano con reciproco vantaggio le possibilità politiche ed economiche delle tre Nazioni. Un fatto che ha il suo particolare significato è che, a distanza di due anni dalla stipulazione dei protocolli del 7 marzo 1934, si può obiettivamente constatare che questi accordi sono perfettamente vitali e che continuano ad esserlo. La cooperazione italo-austro-ungherese si è dimostrata della più alta efficacia, non solo ai fini dei rapporti politici ed economici fra i tre Paesi, ma anche ai fini della politica europea come elemento decisivo di pace e di stabilità. Ciò è stato anche confermato — episodio ancora recente ma che non sarà facilmente dimenticato dal popolo italiano — dalla magnifica prova di solidarietà data dall'Austria e dall'Ungheria in occasione dell'applicazione delle sanzioni. Questi due Paesi, non solo ci hanno dato una testimonianza di amicizia veramente schietta e sincera, ma hanno dimostrato di comprendere, come altri non hanno fatto, quale è la portata dello sforzo che sta facendo l'Italia in Africa Orientale e quale sia la sua alta missione di civiltà in quelle lontane e barbare contrade. La collaborazione italo-austro-ungherese veramente costruttiva, permeata di fatti e non di parole, nuova forza e nuovo elemento di vita, troverà in questo incontro di Roma

Il significato del Convegno

in un commento tedesco

BERLINO, 20

Il *Lokal Anzeiger*, occupandosi della Conferenza di Roma, afferma che il Convegno non è che la conseguenza della febbrile attività spiegata negli ultimi tempi dal Primo Ministro di Cecoslovacchia il quale — osserva il giornale — aveva tentato di sfruttare la posizione dell'Italia impegnata nella campagna d'Africa, per avvincere l'Austria alla Piccola Intesa. Accanto alla sua importanza pratica ai fini della collaborazione italo-austro-magiara —, prosegue il giornale berlinese — il Convegno di Roma ha anche un rilevante significato giuridico, essendo l'Austria e l'Ungheria gli unici Paesi che hanno votato contro le sanzioni, ed esso costituisce, in un certo modo, anche una dimostrazione contro Ginevra. D'altra parte, Mussolini voleva anche dimostrare che la guerra d'Africa non impedisce all'Italia di essere presente nella politica europea, ed è probabile che il Convegno di Roma segni una direttiva comune dei tre Paesi di fronte anche ad altri problemi europei.

Una nota dell'Havas

Le leali relazioni fra le tre Potenze

PARIGI, 20

Nonostante che l'interesse dei giornali e dei circoli politici francesi sia prevalentemente accaparrato dalla pubblicazione del testo del piano di Londra e dallo sviluppo dei negoziati conseguenti alla situazione renana, si attribuisce molta importanza alla Conferenza danubiana di Roma, considerandola come un avvenimento che s'inquadra nella continuazione e nello sviluppo di una politica necessaria per il mantenimento dell'ordine e dell'organizzazione dell'Europa centrale e della difesa dell'indipendenza austriaca.

L'agenzia *Havas*, in un telegramma da Roma rileva come l'incontro sia normalissimo e debba essere messo in rapporto con i Protocolli romani, che prevedono consultazioni del genere. L'agenzia ufficiosa constata pure l'importanza delle dichiarazioni di Schuschnigg e di Gömbös per fare apparire la cordialità e l'intimità delle relazioni fra le tre Potenze, e nota come, per quel che riguarda la parte economica, i Protocolli di Roma abbiano funzionato perfettamente trovandosi la loro efficacia accresciuta anche dall'esistenza delle sanzioni. «Le misure economiche previste dal Protocollo del 1934 sono state applicate rigorosamente — è detto infatti nel telegramma dell'agenzia — dall'atteggiamento assunto da Vienna e da Budapest nel momento in cui le sanzioni sono state approvate contro l'Italia; esse hanno contribuito ad attivare in un modo eccezionale gli scambi fra i tre Paesi amici. Accordi di cultura sono stati negoziati e firmati e così, dal punto di vista politico, la collaborazione con fasi diverse ha egualmente funzionato con lealtà.»

L'inaugurazione del busto a Kossuth

donato dalla città di Cegled a Torino

TORINO, 20

Stamane, presente S. E. Alfieri, Sottosegretario alla Stampa e Propaganda in rappresentanza del Governo fascista, S. E. Tormay, Sottosegretario al Commercio, rappresentante del Governo ungherese, la Delegazione magiara, tutte le autorità e una vasta folla di rappresentanze e di cittadini, ha avuto luogo l'inaugurazione del busto di Kossuth, donato dalla città di Cegled alla città di Torino.

La Delegazione magiara, oltre al Sottosegretario al Commercio, è composta dal conte Vegh, consigliere di Legazione, dal barone Abell, Console generale d'Ungheria a Milano, dal dott. Sarkany Gyula, Sindaco di Cegled, dal dott. Dobos Sandor, procuratore generale della città di Cegled e capo della deputazione torinese dei «Cento» e di numerose altre personalità.

Alle «Aiuole Balbo», dove l'artistico bronzo è stato collocato, le autorità hanno festosamente acclamato, al suono dell'inno magiaro, la Delegazione ungherese. Tra la folla erano diversi ufficiali ungheresi in divisa, che seguono i corsi della nostra Accademia militare e sono stati cordialmente festeggiati. Dopo il suono degli inni, il monumento è stato scoperto, mentre la folla acclamava.

Ha preso per primo la parola il rappresentante del Governo ungherese, S. E. Tormay, che ha espresso brevemente la riconoscenza dei magiari per lo spirito con cui Torino fascista conserva la memoria di Luigi Kossuth, la cui grande figura d'amico dell'Italia esprime e riassume i sentimenti di tutti gli ungheresi per il nostro popolo.

Ha risposto S. E. Alfieri che ha, con felice sintesi, esaltato nella figura di Kossuth l'antesignano di quella perfetta comprensione che oggi esiste tra i due popoli, soprattutto grazie al genio politico di Benito Mussolini. Dopo aver ricordato i lontani inizii di questa fraternità di spiriti tra magiari ed italiani, il Sottosegretario, tra grandi acclamazioni della folla ha ricordato il nobile e fiero contegno dell'Ungheria nei recenti e tristi episodi ginevrini, ed ha concluso inneggiando alla fraternità dei due popoli che affermano, contro la coalizione degli egoismi, il trionfo dei grandi principi universali di vita che il Fascismo ha espresso.

La vibrante orazione di S. E. Alfieri ha sollevato alte acclamazioni al Duce, all'indirizzo del quale la massa degli ungheresi ha ripetutamente elevato il proprio evviva entusiastico. Il dott. Dobos Sandor, procuratore generale della città di Cegled, ha quindi letto in ungherese un indirizzo esprimendo la riconoscenza per Torino, custode delle memorie e degli ideali di Luigi Kossuth ed ha consegnato alla città il monumento donato dall'Ungheria. Ha per ultimo preso in consegna l'artistica opera il Vicepodestà di Torino, conte Gloria, e la cerimonia si è così chiusa al suono degli inni magiaro ed italiano.

La folla ha tributato una viva manifestazione d'omaggio al Duce alla partenza delle LL. EE. Tormay e Alfieri. La Delegazione ungherese, accompagnata dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda e dalle autorità italiane, si è quindi recata alla Gran Madre di Dio, dove ha deposto una corona d'alloro in memoria dei Caduti in guerra. Quindi la Delegazione si è recata alla Casa Littoria, dove un picchetto di militi ha reso gli onori alle LL. EE. Alfieri e Tormay che, recatisi nel Sacrario dei Caduti fascisti, hanno deposto una corona legata con nastri dai colori italiani e ungheresi. Durante il passaggio per le vie cittadine, gli ospiti sono stati simpaticamente e fervidamente salutati dalla folla.

Nuovi accordi finanziari firmati fra l'Italia e l'Albania

TIRANA, 20

L'Ufficio stampa albanese ha diramato stasera il seguente comunicato:

«Oggi sono stati firmati a Tirana i nuovi accordi finanziari ed economici fra l'Italia e l'Albania. Si tratta di regolamenti finanziari destinati a sostituire il prestito di 100 milioni di franchi-oro accordato all'Albania dal Governo italiano nel giugno 1931. Sono stati inoltre conclusi degli accordi provvisori relativi agli scambi commerciali e un protocollo addizionale relativo al Trattato di commercio italo-albanese attualmente in vigore. Infine è stato firmato un accordo con l'Amministrazione delle Ferrovie italiane, che prevede la concessione di una nuova zona petrolifera albanese alle Ferrovie italiane, in cambio di alcuni vantaggi riconosciuti allo Stato albanese, a modifica delle antiche concessioni».

La conclusione di questi nuovi accordi fra il Governo di Roma e il Governo di Tirana costituisce una nuova conferma dell'efficiente stato dei rapporti fra l'Italia e l'Albania e delle loro comuni intenzioni di svilupparli nel reciproco interesse. Questi accordi sono stati conclusi con uno spirito di cordiale amicizia quale è sempre esistito fra i due popoli ed è stato confermato dalla volonterosa e cordiale assistenza in ogni occasione offerta dall'Italia all'Albania e dalla condotta molto apprezzata che l'Albania ha avuto nei riguardi dell'Italia in occasione delle sanzioni. I nuovi accordi non potranno che contribuire al consolidamento economico dell'Albaia e alla fiducia e alla stabilità della collaborazione italo-albanese.

I Ministri d'Austria e Ungheria oggi, a Montecitorio

ROMA, 20

Particolare solennità avrà la seduta di domani alla Camera. Approvato, dopo le dichiarazioni del Sottosegretario Generale Baistrocchi, il bilancio della Guerra, verrà in discussione lo stato di previsione del Ministero della Marina.

Alla seduta assisteranno i Ministri di Austria e d'Ungheria, ai quali si rivolgerà schietto e cordiale il saluto della Camera fascista. Tutti i deputati assisteranno alla seduta in divisa fascista.

Successivamente, i graditissimi ospiti prenderanno parte nel salone di rappresentanza di Montecitorio al ricevimento offerto in loro onore dal Presidente della Camera.

Manifestazione italofila a Bruxelles

durante la proiezione di "Armata azzurra,"

BRUXELLES, 20

Sotto il patronato del Touring Club e dell'Aero Club e a cura della delegazione locale dell'Enit, è stato proiettato nel teatro Kimay il film «Armata azzurra», dinanzi a numeroso pubblico. Il film ha dato luogo a un'entusiastica manifestazione di simpatia per l'Italia. Il Borgomastro ha pronunciato un discorso esaltando l'Italia e il Duce.

L'Arciduca Giuseppe al Duce

Una fervida esaltazione del valore italiano

ROMA, 20

L'Arciduca Giuseppe, che fu comandante delle truppe austro-ungariche sul fronte dell'Isonzo durante la guerra mondiale, ha mandato la seguente lettera al Duce:

«Eccellenza, ho letto le notizie della grande e magnifica vittoria delle truppe italiane in Abissinia. Io che ho veduto così spesso e per tanto tempo il soldato italiano battersi con superbo eroismo, io che ho veduto le ondate violente degli attacchi italiani per oltre due anni, era convinto che l'Esercito italiano avrebbe vinto in questa guerra di colonizzazione, perchè il bravo soldato italiano sa battersi e morire e non conosce difficoltà nè ostacolo quando occorre sacrificarsi per la Patria.

Mi felicito con tutto il cuore ed auguro un avvenire splendido alla vostra nobile Patria e ammirevole Nazione nostra grande amica, nella quale la nostra fiducia è incrollabile. Eccellenza, credetemi Vostro sempre e sincero affezionatissimo Arciduca Giuseppe.»

Vibrante o. d. g. del Principe al Corpo d'Armata di Napoli

NAPOLI, 20

Nell'assumere il Comando del 10.o Corpo d'Armata, S. A. R. il Principe Umberto di Savoia ha diretto il seguente ordine del giorno:

«Agli ufficiali, sottufficiali, militari di truppa ed al personale civile dei comandi, corpi, uffici e servizi dipendenti, il mio cordiale saluto di Comandante. Sono certo che tutti considereranno sacro dovere dare ogni energia spirituale, intellettuale e fisica perchè il Corpo d'Armata, fiero delle sue gloriose tradizioni, sia sempre all'altezza dei compiti attuali e di quelli che, nel nome del Re, potranno essergli affidati perchè la Patria raggiunga quei maggiori destini verso i quali, sotto la guida del Duce, è sicuramente avviata. Il mio saluto estendo a tutti i componenti le altre forze armate del territorio, sicuro della loro operosa ed efficace collaborazione con i camerati dell'Esercito. Un augurale, affettuoso pensiero giunga alla ferrea Divisione della «Sila» ed ai reparti delle altre Armi che, spiritualmente, sempre del Corpo d'Armata, combattono valorosamente in A. O., dove i figli d'Italia dànno prove luminose di virtù guerriere e civilizzatrici. Firmato: Il Generale di Corpo d'Armata Umberto di Savoia».

Il discorso Baistrocchi alla Camera fra ardenti dimostrazioni a Mussolini

La superba efficienza in Africa e in Europa

dell'Esercito vittorioso potenziato dal Regime nello spirito e nelle armi

ROMA, 20

Dopo un esauriente e chiaro discorso del Sottosegretario Baistrocchi, che è stato accolto da vibranti acclamazioni al Duce e all'Esercito, la Camera ha approvato nella seduta odierna il bilancio della Guerra.

In memoria di Antonio Leoni

La seduta è aperta alle 15.30. Il PRESIDENTE commemora con parola commossa la nobile figura di Antonio Leoni, morto ieri, uno dei primi magistrati che compresero la bellezza ed il vigore dell'Idea fascista e per diffonderla lasciò volontariamente la carriera per attendere alla vita pubblica. Il nome di Antonio Leoni è legato a tutto il movimento di avanguardia ed all'organizzazione fascista della Sardegna. Nel 1921 il mandamento natio lo inviò al Consiglio provinciale di Sassari ove, a capo d'un piccolo manipolo di animosi fascisti seppe imporsi e sbaragliare la codarda e imbelle maggioranza del vecchio regime. Nel 1923 ebbe la nomina a Segretario federale di Sassari, di cui fu anche il primo Podestà fascista. Appartenne ininterrottamente alla Camera dal 1924 e per un quinquennio tenne in modo altamente lodevole la carica di Sottosegretario ai Lavori Pubblici. Ammirevole fu l'opera da lui svolta in occasione del terremoto del Vulture nel 1930. La Camera s'inchina reverente dinanzi alla salma del camerata scomparso ed invia alla vedova ed ai figli i sensi del suo commosso rimpianto.

MUSSOLINI, Capo del Governo: *E' con profonda tristezza che il Governo s'associa alle commosse parole che in memoria del camerata Leoni sono state pronunciate dal Presidente della nostra Assemblea.*

Dopo l'approvazione di numerosi disegni di legge, prende la parola il Sottosegretario alla Guerra.

La più grande impresa coloniale

BAISTROCCHI *(vivissimi prolungati applausi)*. Premette che questo è il terzo bilancio che l'Amministrazione dell'Esercito, Ministro Benito Mussolini, presenta all'approvazione della Camera fascista. Ognuno di questi bilanci, per quanto riguarda il suo contenuto tecnico, ha una caratteristica tutta speciale, pur essendo l'uno strettamente legato all'altro come causa ed effetto. La relazione dell'anno XII conteneva un programma semplice, concreto, inteso a perfezionare la già salda nostra organizzazione militare per renderla sempre più aderente alle nuove esigenze belliche e soprattutto alla nuova politica dell'Italia fascista al nuovo clima creato dal Regime. La relazione dello scorso anno XIII assicurava che entro l'anno XIV tutto il programma esposto si sarebbe realizzato e concludeva così: «La Nazione può sicuramente contare sulla potenza e sull'ardire dell'Esercito dell'anno XIII».

Difatti l'anno XIII vede immediatamente applicata attraverso la più grande guerra coloniale che la storia ricordi e contro un nemico numeroso, valoroso e reso audace dall'appoggio materiale e morale (Applausi) *fornitogli dalla S. d. N.* (Vivi applausi), *la parte sostanziale delle riforme progettate, quelle che riguardano la dottrina, l'inquadramento, l'armamento e lo spirito offensivo.*

La relazione dell'anno XIV ci consente di affermare che l'efficienza del nostro Esercito è tale da potere, con l'efficacissima collaborazione delle altre forze armate, realizzare in pieno, in Africa Orientale, i nostri diritti di espansione e di vita. (Bene!) *e contemporaneamente garantire le nostre frontiere contro chiunque osasse violarle. Una guerra in atto affermantesi su fronti sconfinatamente estesi, a distanza di 4000 e 8000 km. dalla Madre Patria e svolgentesi in una situazione politica che la storia non vide mai, è la dimostrazione più chiara e palpitante di tale insopprimibile realtà.*

Dottrina fascista della guerra

L'oratore ringrazia il relatore e i camerati Orsi e Guglielmotti, assicurando che le loro osservazioni saranno tenute nel massimo conto. Ricorda quindi le questioni più emergenti e di attualità. Prima fra tutte: fondere attraverso una nuova dottrina eminentemente operativa, le inderogabili esigenze tecniche e spirituali dell'Esercito con quelle del Regime nato con la guerra ed i cui capisaldi si identificano con quelli dell'Esercito: Patria, dovere, sacrificio. Credere, obbedire, combattere. *(Vivissimi prolungati applausi).*

La nuova dottrina decisamente orientata verso la guerra di movimento risponde alla nostra mentalità dinamica fascista, alle nostre esigenze politiche e militari e economiche. Guerra breve, ma violenta e irruenta se per cause di forza maggiore, ciò non fosse possibile, popolo ed Esercito educati al sacrificio ed alla resistenza, attraverso una preparazione del tempo di pace spiccatamente offensiva, sapranno attendere per scattare appena possibile. (Approvazioni). *Alla guerra di movimento sono già indirizzati i capi, dal più elevato al più modesto. Gli avvenimenti recentissimi dell'A. O. lo confermano. Tutta la regolamentazione tattica che ne afferma i principii, ne disciplina metodi e mezzi, può dirsi già penetrata nello spirito della massa, già assimilata e applicata con unità di indirizzo che promana dal centro. Ad essa deve armonizzarsi la tenace volontà dei capi dal fisico e dalla mente giovane, agile e ardita: spirito offensivo si identifica con spirito giovanile; spirito che aleggia nel clima del Littorio, dove l'Esercito dell'anno XIV, agli ordini del Duce, marcia sicuro al passo del Regime.* (Approvazioni). *Caratteristica della nuova dottrina la personalità del comandante, organizzatore, animatore, trascinatore di uomini, per forza di carattere, cuore e sapere.*

Le scuole militari

La preparazione tecnica e spirituale dei quadri, dai più elevati ai più modesti e delle truppe procede intensiva, dinamica, ovunque, perfettamente intonata allo spirito della regolamentazione. Lo attestano il senso di disciplina delle nostre truppe, la loro perfetta tenuta, l'aspetto risoluto.

Nota saliente nel campo dell'addestramento è l'impulso dato alle grandi esercitazioni estive effettuate nell'atto stesso in cui ben otto Divisioni, in pieno assetto di guerra, salparono per l'A. O. e ben altre erano in corso di allestimento. A tali esercitazioni parteciparono oltre 200.000 uomini, 4 comandi di Armata, 7 di Corpo d'Armata, 16 Divisioni di fanteria, di cui una motorizzata, 4 alpine, 3 celeri, numerose truppe di Corpo d'Armata, circa 800 cannoni. Lavoro di organizzazione intenso e complesso che si concluse a Ronzone con la grande rivista di ben 90 mila uomini, passata dalla Maestà del Re e con il significativo discorso del Duce, pronunciato in presenza del Sovrano e di ben 85 ufficiali stranieri a quella massa imponente di armati. Spettacolo indimenticabile, la cui eco profonda è sempre viva in Italia e all'estero.

Sintomi della preparazione e dello slancio che pervade i reparti di ogni arma sono le recentissime competizioni di Garmisch, dove i nostri baldi alpini hanno trionfato su ben 15 Stati, sollevando entusiasmo e ammirazione. *(Applausi).*

Le scuole sono state e sono oggetto del più amorevole interessamento del Ministro. Esse sono oggi tutte inquadrate con ufficiali di alto valore. Sono comandanti provati e fascisti di fede sicura che con l'esempio educano i giovani alle virtù dell'audacia, al movimento, alla lotta, allo sprezzo del pericolo e nel tempo stesso a quell'indispensabile ponderatezza per valutare, affrontare e vincere le difficoltà del combattimento. Menti orientate alla rapida analisi, seguita da sintesi stringata, meditata, immediata.

Le scuole militari, alle quali si è aggiunta quella di Milano, sono tornate alla loro caratteristica funzione di preparare i giovani alle Accademie militari. Queste si sono trasformate, con carattere più unitario, inteso a specializzare fin dove necessario, cioè sopprimendo tutte quelle differenziazioni e privilegi di armi e di specialità, tanto pregiudizievoli per quello spirito di cameratismo che sul campo di battaglia si traduce in cooperazione sentita ed applicata senza limitazione di sorta.

La vecchia e solida scuola di guerra si va sempre più perfezionando e va sempre più assumendo un'impronta eminentemente pratica e operativa. Le scuole allievi ufficiali e sottufficiali, oggi inserite nei gloriosi reggimenti della guerra, sono state nettamente indirizzate allo scopo che si prefiggono: «Formare comandanti di plotone e di squadra», scopo modesto ma vitale per l'Esercito. Soprattutto curata la parte pratica applicativa in relazione al compito di comando agli allievi affidato. I risultati del nuovo indirizzo, più conforme allo spirito ardente della giovinezza fascista, sono tangibili. Come nella grande guerra, così in questa, gli ufficiali di complemento confermano col sacrificio del proprio sangue il valore e lo spirito guerriero dell'Italia fascista. *(Vivissimi applausi).*

3000 domande di ufficiali

Ben tremila domande per l'A. O. di ufficiali di complemento attendono ancora la loro sorte. Significative sono anche le disposizioni di legge con le quali Ministri, Sottosegretari, senatori, deputati ed alti gerarchi dello Stato che non prestarono servizio militare, previo apposito corso di addestramento, sono investiti del grado di ufficiale dell'Esercito. Tutti nel clima creato dal Fascismo ormai sentono che nessun onore eguaglia quello di vestire la divisa di ufficiale italiano. *(Vivissimi prolungati applausi; grida di «Viva l'Esercito». S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri ed i deputati sorgono in piedi. Nuovi generali applausi; grida ripetute di «Duce! Duce!», Grandi acclamazioni. L'on. Presidente ordina il saluto al Duce).*

La riforma del Corpo di Stato Maggiore, la più importante del Ministero Mussolini, oggetto di vive discussioni e di fervida collaborazione dei due rami del Parlamento, è nella fase applicativa. Accolta con qualche preoccupazione e rassegnazione nostalgica da qualche sorpassato, con entusiasmo dai giovani ufficiali, consentirà al Corpo, che dell'Esercito è non solo il cervello pensante, ma operante, di essere all'avanguardia dell'indirizzo rivoluzionario impresso dal Fascismo a tutti gli organi propulsori della vita nazionale.

Il grave problema dei quadri, che ha tanto preoccupato ed interessato questa Camera, è nella sua fase risolutiva. Le notevoli esigenze di carattere contingente e straordinario in dipendenza delle numerose unità mobilitate e ricostituite hanno dimostrato alla prova dei fatti la consistenza pratica, lo spirito di previdenza e l'efficacia della legge di avanzamento, dapprima perfezionata e poi approvata dalla Camera il 7 giugno 1934.

Nessuna ammissione tumultuaria, sia pure parziale, di nuove categorie di ufficiali; non promozioni a grossi blocchi e imponderate per risolvere situazioni provvisorie e qualche volta personali. Il Ministero, d'ordine del Duce, ha resistito a tutte le pressioni opportunamente manovrando il blocco degli ufficiali del ruolo comando, rafforzato, come la legge consente, da volontari del ruolo mobilitazione e soprattutto dalla massa di ufficiali di complemento e richiamati dalle diverse posizioni di congedo.

1.250.000 uomini pronti

In tale guisa noi abbiamo inquadrato in A. O. alcune centinaia di migliaia di uomini fra nazionali e indigeni e siamo in condizione, quando il Re comanda e il Duce ordina, di inquadrare immediatamente altro esercito di 1.250.000 uomini in Patria, tutti addestrati e tutti pronti. (Vivissimi prolungati applausi).

La chiamata degli iscritti alle ferme minori delle classi 1911-12-13-14 ha consentito l'addestramento di tutto il contingente delle quattro classi più giovani, cui fra giorni si aggiungerà quella del 1915. Abbiamo così realizzato preventivamente il provvedimento che a giorni sarà presentato alla Camera, della ferma unica, con facoltà al Ministro di variarne la durata a seconda delle contingenze. Viene così sanzionata l'eguaglianza di tutti gli italiani di fronte al diritto e al dovere di servire la Patria in armi. *(Vivissimi applausi).*

L'oratore si occupa quindi della nuova organizzazione militare territoriale, che è in atto. Anche la sistemazione delle frontiere è da qualche mese un fatto compiuto. Indi continua:

«Concetto predominante della nostra attuale organizzazione militare è quello che sgorga dalla nuova dottrina: «sorprendere, non lasciarsi sorprendere; prevenire le iniziative e i colpi di mano dell'avversario, tanto perniciosi per il prosieguo delle operazioni». Chi osa vince. La vittoria è decisiva solo quando sfrutta il successo fino al limite di ogni umana possibilità. A questo scopo abbiamo creato unità alpine celeri motorizzate e autotrasportate, pronte a scattare a ogni evenienza.

La nostra fanteria sta armandosi giusta gli impegni dall'oratore assunti lo scorso anno in nome del Ministro verso il Parlamento. Bombe a mano potenti e sicure, mortai d'assalto, mitragliatrici assai più potenti, carri d'assalto, cannoni anticarro sono in allestimento e già in corso di distribuzione con ritmo accelerato. La fanteria è fiera delle sue nuove armi che hanno avuto il battesimo del fuoco nelle vittoriose azioni di Neghelli e nel Tigrai.

I Reggimenti di cavalleria saranno tutti trasformati entro il mese in corso. Squadroni autotrasportati di Genova e Aosta, hanno già scritto in Somalia pagine di gloria. I bersaglieri anch'essi inizieranno presto la loro trasformazione, motorizzandosi e meccanizzandosi. La bicicletta non è più un mezzo rapido.

Nuove artiglierie di piccolo e medio calibro, in massima parte motorizzate, idonee a qualsiasi terreno e situazione, trattori da montagna a carreggiata minima, unità moto-meccanizzate, reparti chimici di speciale formazione, i più moderni materiali del Genio da ponte e da collegamento, sono tutti in allestimento, in studio e molti già in distribuzione, costituiscono il felice coronamento di un lavoro che procede rapido, organico e metodico.

Il celere spostamento di forti unità e di artiglierie motorizzate di piccolo e medio calibro dal fronte di Macallè a quello dello Scirè (un gruppo ha percorso 150 km. in un solo giorno) nonchè la diuturna e complessa manovra di ingenti mezzi logistici con autotrasporti, attestano l'enorme, già conseguito sviluppo della motorizzazione dell'Esercito nello spazio di solo 9 mesi.

La Milizia poderoso strumento bellico

Il nuovo corpo automobilistico che in A. O. compie il suo dovere in modo perfetto, risponde anche esso a impellenti e inderogabili ragioni dello sviluppo che il motore va assumendo giorno per giorno.

L'Aviazione dell'Esercito per i suoi compiti esplorativi, sarà nell'anno in corso fornita di apparecchi modernissimi. Di che cosa sia capace la giovane, instancabile potente Arma del cielo, con quanto spirito di sacrificio si prodighi per l'Esercito, ne abbiamo prove quotidiane in A. O., dove tutte le giornate di guerra sono state per l'Aviazione tutte giornate operative. *(Vivissimi, prolungati applausi).* Essa si è palesata «occhio vigile e mezzo formidabile di lotta del combattente, incubo implacabile del nemico».

La Milizia, organismo potente della Rivoluzione, si è affermata a fianco dell'Esercito, poderoso strumento bellico in questa guerra tipicamente popolare. (Vivissimi, generali applausi; grida di: Viva la Milizia. S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i Deputati si alzano, nuovi prolungati applausi).

Caratteristica saliente che si impone all'ammirazione e all'orgoglio unanime della Nazione è la perfetta fusione di spirito suggellata dal sangue in comune versato da soldati e CC. NN. (Vivissimi, prolungati applausi).

Sei divisioni di CC. NN. in formazione snella e rispondente al tipo di guerra cui sono chiamate, nonchè altri gruppi di robusti battaglioni, rappresentano sul teatro di operazioni il contributo attivo e formidabile che questa Milizia Volontaria ha fornito all'apparecchio militare dell'Italia fascista. Una di queste Divisioni, la «XXIII Marzo», agli ordini di un valoroso Principe di Casa Savoia *(Vivissimi applausi, grida di :Viva Casa Savoia! S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi, nuove acclamazioni)* in Camicia Nera, ha piantato il tricolore sulla contrastata ed ormai gloriosa Amba Aradam. Altra Divisione la «1.o Febbraio», agli ordini dell'ex Capo di S. M. della Milizia Gen. Teruzzi *(Vivi applausi)* ha brillantemente partecipato nello Scirè alla vittoriosa e conclusiva azione della grande

battaglia del Tigrai La Milizia merita riconoscente plauso. *(Vivi applausi).*

La preparazione pre e postmilitare va sempre più perfezionandosi, altra tappa formidabile verso la meta segnata dal Duce.

L'Esercito infine collabora all'intenso sforzo della Nazione per sottrarsi alla soggezione delle importazioni estere. Tutta l'avena sarà sostituita presto da mangime di nostra fabbricazione.

Sforzo colossale

Tutta l'attività dell'Esercito negli anni XIII e XIV ha potuto svolgersi in pieno senz'alcun pregiudizio per la preparazione e per le operazioni in A. O. Mentre si mobilitava un Esercito così potente, perfettamente armato e per ordine del Duce largamente fornito nelle dotazioni e nei servizi e lo si trasportava su teatri d'operazione tanto lontani dalla Madre Patria, qui in Paese si sono ricostituite tutte le unità partite e si reintegrano gradualmente ma praticamente, armi, munizioni, materiali vari. La precisa esecuzione di quest'ordine del Duce ha richiesto un lavoro intenso, appassionato, che ha messo a dura prova il Ministero della Guerra, ma che ha sempre proceduto sereno e sicuro perchè dominato dall'alta personalità del Duce. L'Esercito dell'anno XIV merita la gratitudine dell'intera Nazione, il suo vigore ed il suo morale sono titoli di orgoglio per tutto il popolo italiano. *(Vivissimi, prolungati applausi).*

Pochi dati sono più che sufficienti a misurare il colossale sforzo compiuto dal febbraio 1935 al gennaio 1936.

L'Esercito ha mobilitato un Comando superiore A. O. con intendenza, un Comando corpo di spedizione con delegazione d'intendenza, un Comando base principale e due basi secondarie, cinque Comandi di Corpo d'Armata e nei riguardi del personale, delle armi, munizioni e materiali vari oltre 23 Divisioni.

Il tutto ha importato l'invio e trasporto per le esigenze in A. O. di una ingentissima forza inquadrata da parecchie migliaia di ufficiali, sottufficiali, 87.000 quadrupedi, oltre 13.000 automezzi. Per questo immane lavoro di trasporti marittimi e per il servizio inappuntabile che compiono le sue navi ospedale la R. Marina merita la riconoscenza dell'Esercito. *(Vivissimi applausi).*

Palestra per i futuri cimenti

Sono stati spediti un mione di tonnellate di materiali vari, sono stati impiegati oltre 7600 treni con 56.000 vagoni e 400 piroscafi viaggio. E quando si pensa che in questa guerra a 4000 e 8000 km. dalla Madrepatria ogni Divisione richiede uno sforzo triplo di quello previsto alle nostre frontiere, si può affermare che lo sforzo attuale per l'A. O. supera quasi quello da noi fatto per la grande guerra. Perciò chi profetizzava fuori d'Italia, che tale sforzo avrebbe pregiudicato l'efficienza dell'Esercito in Patria e sminuito prestigio e autorità dell'Italia in Europa è rimasto deluso se nemico, può rasserenarsi se amico. *(Vivissimi applausi).*

Capi, Stati Maggiori, gregari hanno trovato in questa guerra una palestra superba per prepararsi ai futuri cimenti. *(Vive approvazioni).* Le deprecate sanzioni hanno fallito ai loro scopi, anzi si sono dimostrate benefiche, in quanto che, provocando un senso di serena, austera, dignitosa reazione, strinsero viepiù Monarchia, Regime, Popolo e Religione in un fascio compatto formidabile. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi grida ripetute di «Duce! Duce!» La Camera sorge in piedi e acclama a lungo entusiasticamente S. E. il Capo del Governo).*

Di qui il fenomeno per cui la nostra guerra è assurta ad un fervore entusiastico che nessuna guerra vide mai. Combattuta con passione e valore dal popolo inquadrato nelle unità dell'Esercito e delle CC. NN. può bene appellarsi la guerra del Regime fascista. *(Applausi).*

L'oratore conclude:

L'immancabile vittoria preparata dal Duce (vivissimi applausi) *e conseguita da condottieri come De Bono, Graziani, Badoglio, non poteva mancare.* (Vivissimi applausi). *Le battaglie di Neghelli e del Tigrai sono vittorie, di fronte alle quali ogni altra impresa coloniale impallidisce. E' l'Esercito del Re Vittorioso, vendicatore di un triste passato, che oggi consegna alla storia le nuove vittorie di quest'Italia guerriera dal Duce forgiata.* (Vivissimi applausi). *E' l'Esercito che, potenziato dal Regime nello spirito e nelle armi, guarda alle frontiere sempre vigile e pronto per abbattere e vincere chiunque osasse attentare il nostro diritto di vivere e progredire.*

I fatti parleranno

Camerati, finisco con le parole del Duce «I fatti parlano e più ancora parleranno».

Tra vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi l'Assemblea scatta in piedi al grido di: Viva il Duce! Nuove vibranti acclamazioni. Alla manifestazione si associa anche il pubblico delle tribune.

Il bilancio è approvato. Viene pure approvato dopo brevi dichiarazioni di REDENTI il disegno di legge recante interpretazioni e modificazioni alle leggi sulle imposte dirette. Tra vivissimi applausi è approvata la conversione del decreto che conferisce il grado di Maresciallo d'Italia a S. E. De Bono. La seduta è tolta alle ore 17.

Il solenne inizio a Mirandola dei corsi per istruttori della Premilitare

MIRANDOLA, 20

Si sono iniziati stamane alla locale Scuola della Milizia i corsi di perfezionamento dell'anno XIV per gli istruttori della Premilitare. La maggiorata attrezzatura della scuola permetterà l'affluenza ai dieci corsi in calendario, di 300 allievi per turno. La riapertura di essa è stata segnata da una serie di manifestazioni cui hanno presenziato il Luogotenente Generale comandante il secondo Raggruppamento CC. NN., i Generali comandanti la zona militare di Bologna e la Scuola militare di Modena, il Viceprefetto e il Segretario federale di Modena, che rappresentava il Vicesegretario del Partito on. Serena, il rappresentante di S. E. Grazioli nonchè le gerarchie locali. Il Sottosegretario di Stato alla Guerra Generale Baistrocchi e le LL. EE. Valle e Cavagnari hanno fatto pervenire il loro saluto.

Dopo di avere reso omaggio al monumento ai Caduti e assistito alla Messa celebrata da don Rubino, ispettore dei cappellani della Milizia, i 300 allievi si sono schierati nel cortile della scuola dove il Luogotenente Generale Mozzoni ha parlato recando il saluto di S. E. il Capo di S. M. della Milizia e del Generale comandante della Scuola, assente per motivi di salute, sottolineando la importanza dei corsi di perfezionamento.

Azione intensa sul fronte nord per allargare l'occupazione

Un altro aeroplano etiopico distrutto - Il ghebbì e importanti depositi bombardati a Goba

Il Comunicato N. 160

ROMA, 20

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 160:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Normale attività di aviazione sul fronte eritreo.

Un apparecchio etiopico, avvistato sul campo di Dabat, a nord-est di Gondar, è stato distrutto dai nostri aerei.

Sul fronte somalo due nostri apparecchi hanno eseguito una ricognizione sul territorio a nord di Neghelli, lungo la direttrice di Addis Abebà, bombardando il ghebbì e importanti depositi del centro logistico di Goba.

Forze nemiche a Harrar mitragliate e disperse

ASMARA, 20

Da oltre una settimana al fronte nord i nostri Corpi d'Armata svolgono una azione intensa per allargare la nostra occupazione e sfruttare con pieno successo le precedenti battaglie.

Nel sud nostri apparecchi, che hanno sorvolato Harrar, hanno notato continui movimenti di forze nemiche che sono state mitragliate e disperse ai limiti della città. Ciò smentisce nettamente la informazione etiopica che assicura essere quella città sgombra di elementi militari.

Ad Addis Abebà, nella speranza di poter domare la rivolta nel Goggiam, secondo informazioni di corrispondenti esteri, ras Ailù, ex viceré del Goggiam, che era stato incatenato e sottoposto a stretta vigilanza, sarebbe stato improvvisamente rimesso in libertà ed avrebbe avuto un lungo colloquio coi membri del Governo abissino, i quali penserebbero di affidargli la reggenza del Goggiam, dove la popolazione lo reclama.

Il Goggiam attende l'arrivo degli italiani

GIBUTI, 20

Si apprende che il vero istigatore della rivolta del Goggiam sia il deggiacc Ghessessè, il quale è tuttora libero, nonostante i tentativi fatti dagli scioani per catturarlo. Il Governo etiopico avrebbe anche incaricato alcuni sacerdoti del Goggiam di negoziare la resa del deggiacc ribelle, ma tali tentativi sono rimasti senza risultato. La notizia di questa mossa del Governo etiopico ha inasprito i ribelli che danno senza tregua la caccia agli armati scioani. Secondo le ultime notizie si crede che il Goggiam attende l'arrivo delle truppe italiane per fare atto di sottomissione. Questo desiderio sarebbe stato manifestato dai goggiamesi ad alcuni viaggiatori arabi giunti recentemente a Gibuti.

Comunque la situazione mette in serio imbarazzo il Governo di Addis Abebà, che coll'eventuale sottomissione dell'intero Goggiam vede inferto un colpo mortale all'impero etiopico in quanto in tal modo le nostre truppe avrebbero possibilità di attaccare alle spalle la capitale.

Si sa dall'Asmara che l'ex Governatore del Tembien, deggiacc Amarè Geressellasse, luogotenente di ras Sejum, il deggiacc Hailù Tessai di Uollega e il barambaras Bere Hagos, capo dell'Amhara, hanno confermato le notizie date dai giornalisti esteri sulla situazione interna del Paese. Essi hanno dichiarato che le popolazioni e anche alcuni capi importanti sono inaspriti contro i consiglieri tecnici europei, e che le minacce fatte dagli abissini agli ufficiali stranieri hanno consigliato soprattutto i belgi a lasciare l'Abissinia.

Si apprende infine che il negus avrebbe nominato governatore di Dessiè deggiacc Abarda, affidandogli il compito di riorganizzare i residui dell'armata di ras Mulugheta. Gli armati fuggiaschi, datisi al brigantaggio negli ultimi giorni, hanno attaccato alcuni villaggi inermi, nella regione del lago Tana depredandoli, incendiandoli e commettendo violenze su donne e bambini.

Ufficiali, soldati e CC. NN. partiti da Napoli per l'A. O.

NAPOLI, 20

E' partito fra entusiastiche acclamazioni per l'A. O. il piroscafo «Italia» con a bordo ufficiali, sottufficiali, soldati e CC. NN. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria, che ha suonato inni patriottici cantati a gran voce dai partenti e dalla folla che stazionava sulla banchina.

Il Principe di Piemonte assiste allo sbarco degli infermi dall'«Helouan»

NAPOLI, 20

E' giunta da Massaua la nave trasporto ammalati «Helouan». S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dal comandante del dipartimento marittimo, dal comandante della base A. O. e dalle autorità, è salito a bordo. Dopo aver assistito allo sbarco degli infermi, S. A. R. ha presenziato all'imbarco sul piroscafo «Piemonte» delle truppe in partenza per l'A. O. intrattenendosi affabilmente con ufficiali e soldati. La folla presente ha improvvisato all'Augusto Principe una vibrante manifestazione di devozione.

Gli acquisti italiani di petrolio romeno

BUCAREST, 20

E' annunciato che nel mese di gennaio scorso l'Italia ha acquistato 78.083 tonnellate di prodotti petroliferi contro 38.702 acquistate nel gennaio 1935. Le esportazioni totali di prodotti petroliferi romeni nel gennaio scorso sono state di 128.817 tonnellate.

Il giornalista Ruggieri ricevuto dal Duce

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il dott. Amerigo Ruggiero, corrispondente della *Stampa* negli S. U.

S. E. Alfieri visita il Sindacato giornalisti e l'Ente della moda

TORINO, 20

Il Sottosegretario di Stato alla Stampa e alla Propaganda, accompagnato dal Direttore generale della Stampa italiana, si è recato a visitare la sede del Sindacato dei giornalisti a palazzo Lascaris. Qui, insieme ai dirigenti dell'organizzazione sindacale, ha trovato i giornalisti torinesi, i quali hanno elevata una vibrante manifestazione al Duce.

Il Sottosegretario di Stato, dopo aver visitato i locali dell'organizzazione ed essersi intrattenuto con i dirigenti, ha rivolto ai convenuti brevi parole.

Dopo aver visitato la sede dei Sindacati intellettuali, il Sottosegretario di Stato è passato alla sede dell'Ente nazionale della Moda, dove il presidente e il direttore gli hanno documentato il successo delle recenti iniziative dell'Ente. Il Sottosegretario si è vivamente interessato ai risultati conseguiti, specialmente nel campo del marchio modelli che è stato ideato e concretato dall'Ente della Moda, con il migliore dei risultati. La documentazione dell'archivio dimostrato fa assommare a più di 16 mila i modelli italiani attualmente marchiati dall'Ente della Moda. Il Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda ha espresso il proprio compiacimento per i risultati propagandistici e industriali realizzati.

Il decreto sulla ferma unica di leva

Le eccezioni in facoltà del Ministero della Guerra

ROMA, 20

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che istituisce la ferma unica di leva. Il decreto stabilisce fra l'altro: La ferma di leva è unica per tutti gli iscritti idonei arruolati. Il Ministro della Guerra ha facoltà d'inviare in congedo anticipato i militari che i Consigli o le Commissioni mobili di leva abbiano riconosciuto di trovarsi in una delle seguenti condizioni familiari:

1) Il primogenito di famiglia che abbia a carico 10 o più figli di nazionalità italiana o di famiglia che abbia avuto 12 figli o più nati, vivi e vitali, di nazionalità italiana, dei quali almeno 6 siano ancora a carico. 2) Figlio di genitori che abbiano procreato altri 5 figli maschi o femmine nati vivi e vitali, di nazionalità italiana, anche se siano deceduti, a condizione che almeno 2 abbiano prestato o prestino servizio militare. 3) Unico figlio maschio di padre vivente o di madre vedova inabile al lavoro proficuo, oppure unico figlio maschio di padre vivente di oltre 64 anni di età, o di madre vedova, purchè in questo secondo caso abbiano uno o più figli viventi. 4) Primogenito di padre vivente inabile al lavoro proficuo, o di oltre 64 anni di età, oppure primogenito di madre vedova. 5) Nipote unico o primogenito di avo inabile al lavoro proficuo, o di oltre 64 anni di età, oppure nipote unico o primogenito di ava vedova, purchè l'avo o l'ava non abbiano figli o nipoti maschi maggiorenni, nè figlie o nipoti nubili maggiorenni. 6) Primogenito di orfani di entrambi i genitori, oppure orfano di entrambi i genitori che abbia un fratello maggiore inabile al lavoro proficuo, purchè in tutti e due i casi non esistano in famiglia altri fratelli o sorelle o nipoti maggiorenni. 7) Fratello unico di sorelle orfane di entrambi i genitori, minorenni nipoti o, se maggiorenni, che non siano in condizioni di provvedere al mantenimento della famiglia. 8) Orfano di entrambi i genitori che sia unico fratello consanguineo di orfani soltanto di padre, a condizione che i maschi siano minorenni e che le figlie siano minorenni nubili o, se maggiorenni, o vedove senza figli maggiorenni, che non siano in condizione di provvedere al mantenimento della famiglia. 9) Figlio o fratello di militare morto sotto le armi o in congedo o in riforma per ferite o infermità contratte a causa del servizio militare. 10) Figlio o fratello di militare mutilato, pensionato a causa del servizio militare.

Agli effetti dei titoli di cui ai numeri 9) e 10) sono equiparati ai morti e mutilati per cause di servizio, i morti e mutilati per la Causa nazionale nelle circostanze indicate nell'art. 1 della legge 24 dicembre 1925. Il riconoscimento dei titoli anzidetti è subordinato al possesso del requisito dell'istruzione premilitare.

Il Ministro della Guerra, oltre alla facoltà di inviare in congedo anticipato i militari di cui sopra, ha anche quella di anticipare, con provvedimenti generali, l'invio in congedo illimitato degli altri militari di una classe, quando la forza alle armi risulti esuberante ai bisogni. Il congedamento in entrambi i casi potrà essere totale o parziale e, ove sia parziale, potrà essere disposto per aliquote di classi, oppure per arma e specialità. Il Ministro della Guerra ha anche la facoltà di rinviare parzialmente o totalmente la chiamata alle armi al 22.o anno di età quando speciali circostanze lo esigano.

Il presente decreto va in vigore da oggi.

La Confederazione degli agricoltori contro l'illusione degli alti prezzi

ROMA, 20

Sotto gli auspici della Confederazione fascista degli agricoltori, i presidenti della Federazione nazionale fascista dei proprietari con beni affittati, della Federazione proprietari e affittuari conduttori e il Segretario della Federazione proprietari e affittuari coltivatori diretti, si sono incontrati per esaminare la situazione dei contratti d'affittanza dei terreni dei canoni d'affitto, che si vanno concordando per i nuovi contratti. Le segnalazioni pervenute dalla periferia danno la sensazione che si stia determinando una tendenza verso gli alti affitti, tendenza assecondata dagli affittuari stessi che sperano forse di compensarsi largamente con la possibilità di alti prezzi dei prodotti agricoli.

Nel constatare questo deplorevole fenomeno, le tre Federazioni nazionali interessate hanno deciso concordemente di ammonire i propri rappresentanti affinchè non si lascino fuorviare da pericolose illusioni che potrebbero portare, in un secondo tempo, alla dolorosa situazione di squilibrio già verificatosi alcuni anni or sono per i contratti stipulati negli anni in cui i prezzi dei prodotti agricoli toccarono le più alte punte. Mentre da un lato proprietari e affittuari debbono riflettere sul fatto che la politica economica del Regime basata sulla fermezza del valore della lira e nettamente contraria a ogni tentativo d'inflazione, dall'altro è bene che gli affittuari tengano presente sin d'ora che non potranno sperare in un secondo tempo in miracolistici interventi delle organizzazioni per ottenere la revisione di quei canoni che oggi essi liberamente stipulano su basi insostenibili e irragionevoli. Come sistema sicuro per evitare sperequazioni, collisioni d'interesse e vertenze, le tre Federazioni nazionali suggeriscono poi l'opportunità di attenersi, nella stipulazione dei nuovi contratti, alla fissazione di canoni in natura e ragguagliati al prezzo di un determinato quantitativo di generi, avendo potuto rilevare, in una pratica più che decennale, che tale tipo di contratto si dimostra il più idoneo a meglio tutelare gli interessi di ambo le parti.

La costituzione a Pola della Cooperativa pescatori «S. Marco»

POLA, 20

Si è costituita, sotto l'egida del Federale e della Segreteria dell'Ente della cooperazione, la Cooperativa fra pescatori «San Marco», che dovrà essere trasferita nel prossimo mese di aprile in Lagosta, per colonizzare il villaggio peschereccio intitolato alla memoria di Luigi Razza e costituito dal Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione. I soci della Cooperativa sono stati scelti tra i pescatori della zona con famiglia più numerosa ed hanno entusiasticamente aderito all'iniziativa del Commissariato, che si è proposto di risolvere, con la costruzione del villaggio in Lagosta, un interessante problema della colonizzazione interna e della industria peschereccia, per il cui incremento il Regime va conseguendo, attraverso il Commissariato, notevoli e interessanti iniziative.

L'Amm. Fischer lascia il Mediterraneo a bordo della «Queen Elizabeth»

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20

L'Ammiraglio Fischer, comandante la flotta britannica nel Mediterraneo, è partito per l'Inghilterra, via Malta, a bordo della corazzata «Queen Elizabeth».

Verso la sospensione nel Giappone della legge marziale

TOKIO, 20

La legge marziale sarà prossimamente tolta. Un comunicato emanato dal quartiere generale annunzia che le truppe che erano state chiamate a Tokio da Utsunomiya Takasaki Mito i Matsumoto, in seguito agli incidenti del 26 febbraio, hanno ricevuto oggi nel pomeriggio l'ordine di rientrare nei reggimenti rispettivi.

Il *Niki-Niki* informa che nel programma della Marina, sottoposto al nuovo Gabinetto, è detto che l'avvenire della razza giapponese non deve dipendere solo dall'espansione verso l'Asia, ma da un'avanzata pacifica verso il sud. Nel programma è detto inoltre che gli Stati Uniti dovrebbero riconoscere nel Giappone una Potenza stabilizzatrice nell'Estremo Oriente e si dovrebbero ristabilire relazioni amichevoli con l'Inghilterra, basati sui rispettivi interessi nell'Estremo Oriente. Il programma reca numerosi paragrafi concernenti il rafforzamento della difesa nazionale e in particolare la politica del petrolio, il controllo dell'industria, la mobilitazione nazionale, il miglioramento e la modernizzazione degli armamenti navali, onde garantire la sicurezza del Giappone nell'ovest del Pacifico. Per la politica finanziaria prevede un aumento delle imposte e dei prestiti interni.

Il giornale *Tacunpao* di Sciangai annunzia che, secondo fonte sovietica non ufficiale, le conversazioni per la conclusione di patti di amicizia e commercio cino-sovietici progrediscono.

Rimpasto ministeriale in Spagna

Il Ministro degli Interni dimissionario

MADRID, 20

Le Cortes, proseguendo nella verifica dei mandati, hanno annullato le elezioni dell'ex Presidente liberale democratico Melquiades Alvarez e dell'ex Ministro radicale Guerra. Le destre si mostrano allarmate per le numerose proposte di annullamento che tendono ad attribuire alle manovre delle sinistre.

Nei circoli politici si afferma che una modificazione ministeriale sarà effettuata durante il prossimo Consiglio dei Ministri. Le dimissioni che il Ministro degli Interni avrebbe presentate da parecchi giorni verrebbero accettate. Egli sarà sostituito dall'attuale Ministro del Lavoro Ramo, che a sua volta verrà sostituito da Anso, deputato della sinistra repubblicana.

Oltre 200 operai che avevano occupato la miniera di Villa Luepa Minas presso Siviglia, pretendendo di sfruttarla per proprio conto, hanno rinunciato al proposito dopo 33 ore, costretti dalla mancanza di viveri di cui le autorità avevano impedito l'accesso nella miniera.

Il flagello delle acque negli S. U.

Anche il Connecticut ha rotto gli argini - Dai 200 ai 250 milioni di dollari di danni - La difterite, il tifo e il vaiolo nelle zone devastate

NEW YORK, 20

Nelle vallate dei fiumi Ohio e Connecticut le inondazioni continuano a estendersi aggiungendo nuove distruzioni a quelle dei giorni precedenti. In altre zone, invece, le acque decrescono, ma il ritorno degli abitanti è reso impossibile dall'enorme quantità di fanghiglia che le copre.

Minaccia di epidemie

Le notizie affluite in serata dai vari centri fanno ascendere a oltre 200 i morti e a un quarto di milione i senza tetto e a una cifra oscillante tra i 200 e i 250 milioni i danni. Migliaia di agenti di polizia e di guardie nazionali sono stati mobilitati per la polizia delle zone che emergono dalle acque e reprimono con il massimo rigore qualsiasi tentativo di saccheggio.

Le maggiori preoccupazioni delle autorità sono per le condizioni sanitarie dei profughi, perchè qua e là serpeggiano già le epidemie, influenze, scarlattina, tifo, vaiolo, ecc. Misure profilattiche in grande stile sono attuate con la maggiore rapidità consentita dalle circostanze. Diecine di migliaia di persone sono state vaccinate nelle ultime 24 ore. Ingenti quantitativi di vaccini sono stati spediti dal New Jersey per via aerea nei vari centri ove più urgente è la necessità, tra cui Pittsburg, ove la situazione sanitaria è particolarmente grave. A Mansfeld, nell'Ohio, è stato stabilito un cordone sanitario perchè si è verificato anche qualche caso di difterite. Altrettanto dicasi di Sunbury nelllo Stato di Pennsylvania, dove sono stati inviati 34 medici e infermieri con siero e materiale di disinfezione.

Anche nello Stato di New York i casi d'influenza e di polmonite assumono proporzioni epidemiche.

A tarda ora della sera è giunta conferma che anche la città di Hartford nel Connecticut, la quale conta 164.000 abitanti, è completamente sommersa al pari di Springfield, nel Massachussetts, che conta 150.000. Il trasferimento di così ingenti masse di popolo ha richiesto tutta la notte e gran parte della giornata.

300.000 senza tetto

Nello Stato del New England ha ripreso a piovere a dirotto e i sei maggiori fiumi che lo attraversano hanno raggiunto livelli senza precedenti. La città di Hatfield, nel Massachussets, è completamente isolata e priva di viveri. Moltissimi sono i centri privi di acqua potabile. La ridente regione di Wheeling è anche inondata, ma le acque decrescono.

In serata Pittsburg è ritornata relativamente asciutta, ma è completamente impraticabile, perchè il fango in certi punti raggiunge i secondi piani. Comunissimo è lo spettacolo di pezzi di case rurali e di bestiame trasportati dalle correnti. Interi allevamenti sono andati distrutti. Gli impianti di floricultura del Columbia Garden, famosi in tutta l'America settentrionale, sono completamente sommersi e coperti da uno spesso strato di fango.

Si calcola che non meno di 300.000 operai delle zone marginali a quelle inondate siano obbligati a incrociare le braccia per mancanza di energia o per danni agli stabilimenti che fornivano le materia prima o il prodotto semilavorato alle loro fabbriche.

Il Presidente Roosevelt ha ulteriormente rinviato la sua partenza per la Florida ed ha assunto la direzione dell'opera di assistenza. Tutte le organizzazioni di soccorso della Confederazione sono mobilitate. La Croce Rossa annunzia stasera che deve ormai provvedere ad assistere circa 300.000 persone, che hanno perduto tutto.

Nelle zone colpite sono stati istituiti reparti speciali per la repressione dei saccheggi delle proprietà abbandonate, che riemergono con il decrescere degli allagamenti, già rilevabile in qualche punto. Misure rigorosissime sono state adottate anche per la distribuzione dei generi alimentari giacenti nelle stazioni, perchè si è verificato che speculatori disonesti hanno venduto anche merci di magazzini inondati. A questo fatto si attribuiscono i casi di tifo che già si sono verificati. Le misure sanitarie adottate dalla Croce Rossa nelle ultime 24 ore sono imponenti.

Hatsford sorpresa dalle acque

Una valanga d'acqua dell'altezza di una diecina di metri si è abbattuta su un popoloso quartiere della città di Hatsford (Connecticut) in seguito alla rottura degli argini del fiume Connecticut. Non si conosce ancora il numero degli annegati. L'eccezionale ingrossamento del fiume aveva determinato già una situazione abbastanza critica, ma si riteneva che le solide dighe di protezione avrebbero resistito alla pressione. Nelle prime ore di stamane invece, la struttura ha ceduto improvvisamente e l'acqua si è riversata con pauroso fragore nel quartiere più basso della città, investendo e devastando un gruppo di case abitate da circa tremila persone.

Su questa nuova catastrofe che viene ad accrescere il numero delle vittime e l'entità dei danni materiali dell'inondazione, non si hanno finora maggiori particolari. Si spera che molti abitanti siano riusciti, al primo allarme, a mettersi al sicuro, ma indubbiamente non pochi devono essere stati sorpresi nel sonno.

Un ponte ferroviario al disopra del fiume San John Fredericton e South Devon è stato asportato dalle acque. La diga sul fiume Cossie è stata rotta aprendo il varco a una enorme quantità di ghiaccio che è stata gettata violentemente contro la struttura del ponte. I danni sono valutati a un milione e mezzo di dollari. Una parte della città è inondata.

Il processo contro Velceff e Stanteff sarà riaperto in Bulgaria

SOFIA, 20

Un gruppo di ex democratici e radicali con a capo l'ex Presidente del Consiglio Malinoff, ha diretto al Re un memoriale per ottenere la grazia per tutti i condannati a morte per motivi politici dopo il 19 maggio 1934, e particolarmente a favore dei due condannati a morte colonnello Velceff e maggiore Stanteff.

La Corte di Cassazione militare ha discusso oggi il ricorso del colonnello Velceff e dei suoi compagni. Il Procuratore Generale ha tenuto una requisitoria durata otto ore, in cui ha cercato di dimostrare la colpabilità dei condannati, svalutando tutti gli argomenti della difesa. Alla fine, con sorpresa generale però, ha chiesto l'annullamento della sentenza e il rinvio degli atti ad altra sezione della Corte marziale, per il rinnovamento del giudizio. Nei circoli politici s'intravvede in quest'atto l'intenzione del Governo di aderire all'appello dei deputati inglesi e, inoltre la tendenza di non creare difficoltà alla conciliazione interna del popolo bulgaro, dato che una parte notevole dell'opinione pubblica si era dichiarata contraria all'esecuzione della sentenza.

In seguito allo sgelo della neve sulle montagne e allo perduranti pioggie di questi ultimi giorni, la Maritza, nel tratto da Filippopoli sino a Sviliengrad al di là del confine turco, è straripata inondando numerosi villaggi. Gli affluenti della Maritza, provenienti da Rhodope salgono continuamente e vi è pericolo di nuove inondazioni. I danni materiali sono abbastanza rilevanti.

Le sanzioni tagliano i viveri al Governo di Terranova

LONDRA, 20

La commissione di Governo dell'Isola di Terranova nel rapporto fatto al Governo di Londra ha denunciato come causa delle preoccupanti condizioni della bilancia commerciale nell'esercizio finanziario in corso, la chiusura del mercato italiano per effetto delle sanzioni. Il rapporto aggiunge esplicitamente che una tale situazione si ripercuote anche sul bilancio del Governo di Terranova «perchè il successo delle campagne di pesca e l'esportazione dei prodotti hanno per effetto immediato anche certi introiti per il Governo. Nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario in corso o cioè fino al 31 dicembre u. s. le entrate del Governo di Terranova sono diminuite di 44.000 sterline rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. E' da ritenere che il consuntivo delle entrate sarà di oltre 80.000 sterline inferiore alle previsioni, mentre le spese supereranno di altrettanto il preventivo, creando così un peggioramento di 160 mila sterline nel bilancio dell'intero esercizio. La chiusura del mercato italiano ed anormalità stagionali sono le ragioni principali di tale situazione. Vero è che il mercato portoghese ha assorbito quest'anno un maggiore quantitativo di pesce di Terranova, ma i prezzi colà realizzati sono stati notevolmente inferiori a quelli medi del mercato italiano

Collisione tra un peschereccio e un piroscafo norvegese

DANZICA, 20

Al largo di Rixhoft, il vapore norvegese «Vardefjell» e un peschereccio tedesco hanno avuto una collisione. Il peschereccio è affondato. Quando il vapore ha messo in acqua un canotto di salvataggio, una delle funi si è staccata intempestivamente provocando la caduta in mare delle persone che si trovavano nel canotto stesso. Un marinaio è annegato. Due uomini dell'equipaggio del peschereccio hanno potuto essere salvati.

Gli inviti all'esecuzione di Bruno Hauptmann

TRENTON, 20

Le autorità carcerarie hanno invitato le persone che devono essere presenti per legge e i giornalisti ad assistere all'esecuzione di Bruno Hauptmann che avrà luogo alle ore 20 del 31 corrente. La sorte del condannato sembra ormai senza speranza. Occorrerebbe un fatto di natura sensazionale che ben pochi ritengono probabile. *(United Press).*

Audace fuga di due imputati dalla Corte d'Assise di Milano

MILANO, 20

Una audacissima fuga di due imputati dalla nostra Corte d'Assise si è verificata oggi nelle prime ore del pomeriggio. Si era iniziato stamane un importante processo contro undici prevenuti imputati di tentato omicidio, spendita di monete false, furti vari o falsificazione di documenti; processo che comporta, fra altro, l'escussione di 46 testimoni.

L'udienza era stata tolta alle 12.30 e gli imputati erano stati condotti dalla gabbia, situata nell'aula, nell'attigua camera di sicurezza. Un'ora dopo due carabinieri entravano nella cella degli imputati e con sorpresa constatavano che due di questi, e precisamente Luigi Canaroni e Luigi Poncia erano misteriosamente scomparsi. Più tardi si è venuti a sapere che verso l'una costoro, scassinata la porticina, erano rientrati nella gabbia e scavalcatala si erano allontanati, indisturbati, attraverso la porta d'accesso per il pubblico, situata in fondo all'aula.

Immediatamente dopo la scoperta dell'audace evasione sono state esperite indagini che continuano tuttora per il ritrovamento dei fuggiaschi e l'accertamento delle responsabilità. L'udienza è continuata nel pomeriggio dopo che il Canaroni e il Poncia furono dichiarati in contumacia.

Bollettino meteorologico

20 marzo

CITTÀ	Press. bar	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Trieste	staz.	sereno, calmo	+13	+ 6
Roma	dim.	sereno, calmo	+17	+ 5
Torino	dim.	sereno	+15	+ 4
Milano	aum.	sereno	+15	+ 4
Genova	aum.	sereno, mosso	+16	+10
Venezia	staz.	sereno, calmo	+14	+ 6
Firenze	aum.	sereno	+16	+ 3
Ancona	staz.	sereno, mosso	+12	+ 6
Bologna	staz.	sereno	+14	+ 7
Napoli	aum.	sereno, mosso	+13	+ 8
Taranto	aum.	sereno, mosso	+16	+ 7
Palermo	aum.	sereno, calmo	+16	+ 7
Catania	aum.	sereno, agitato	+18	+ 9
Cagliari	staz.	misto, mosso	+19	+10
Tripoli	aum.	cop., agitato	+16	+15
Messina	aum.	misto, calmo	+16	+ 8
Trento	—	—	—	—
Lecce	aum.	sereno	+15	+ 7
Bari	aum.	sereno, agitato	+14	+ 6
Sanremo	staz.	misto, mosso	+16	+10
Bengasi	dim.	coperto, mosso	+23	+14
Rodi	aum.	misto, mosso	+17	+13
Rimini	staz.	sereno, calmo	+12	+ 2
Foggia	staz.	sereno	+14	+ 4
Sassari	dim.	misto	+16	+ 9

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: instabile sul versante tirrenico, pressochè stazionaria altrove. Stato del cielo: nebulosità in aumento sul versante tirrenico e pioggie sparse a carattere temporalesco sulle isole maggiori, vario sul rimanente. Venti: orientali deboli in Val padana, da moderati a quasi forti sulle rimanenti regioni settentrionali, prevalenza di correnti moderate o quasi forti maestrali sul versante adriatico, intorno levante altrove. Temperatura in leggero aumento. Mare: agitati i bacini meridionali, mossi o alquanto agitati i rimanenti mari.

Appello all'Aja, zona internazionale provvisoria sul Reno, apertura di negoziati

e proposte delle Potenze di Locarno al Reich

FLANDIN alla Camera: Mi auguro che il Governo tedesco sappia apprezzare la moderazione delle richieste - HITLER a Amburgo: Rifiutiamo ogni compromesso incompatibile con l'onore della Nazione

testo del Libro Bianco

ttoposto all'approvazione del Governo di Roma

LONDRA, 20

...il testo delle proposte, pubblicato dal Foreign Office in un Libro bianco, formulate dai rappresentanti del ... della Francia, del Regno Unito di Granbretagna e dell'Italia.

...to progetto, elaborato dal comitato ...i giuristi, è stato comunicato co... al Governo italiano, del qua... spettano le decisioni. Finora il ...to è stato approvato dal Governo ...tannico, dal Governo francese e ...verno belga. Nei primi due capi... rappresentanti delle quattro Potenze prendono atto del progetto di risoluzione sottoposto al Consiglio della S. ... ai termini del quale è stabilita la ...venzione della Germania al Trattato di Versaglia con un'azione unilaterale ...nsiderata come una minaccia alla sicurezza mondiale.

...bro bianco prosegue: Capitolo 3.o ...rano che niente di quanto è avvenuto prima o dopo la suddetta violazione del trattato di Locarno, può essere considerato come un elemento capace ...re liberato i firmatari di questo ...to da alcuno dei loro obblighi o ...ie che sussistono interamente; si ...nano fin da ora ad ordinare ai ...tati Maggiori di prendere contatti per preparare le condizioni tecniche nelle quali verrebbero eseguiti gli ...ni che loro incombono in caso di ...sione non provocata.

Le disposizioni provvisorie

...itolo 4.o Decidono di invitare il ...no tedesco a comunicare alla Corte permanente di giustizia all'Aja la ...one da esso sollevata sulla incompatibilità fra il patto di mutua assistenza franco-sovietico ed il trattato di ...o ed a prendere impegni di accettare come definitiva la decisione della ... permanente senza pregiudizio ...pplicazione della clausola 7, paragrafo 2 del presente progetto. Il Governo francese dichiara di avere già ...ato che la detta Corte permanente ...ssa al corrente della questione co...nciata.

...itolo 5.o Decidono, a nome dei loro Governi, di invitare, mediante un ... comune, il Governo tedesco a sottoporre alle disposizioni provvisorie ...ti che avranno valore fino alla ...sione dei negoziati previsti nella ...a 7 del presente progetto: 1) qualunque invio di truppe o di materiale ...erra nella zona definita dall'art. ... trattato di Versaglia verrà immediatamente sospeso. In conseguenza, i ...genti ivi stazionari non oltrepas...o ..., battaglioni ... e ... batterie ...iglieria. (Qui verranno iscritte le ...fficiali date dal Governo tedesco); 2) le forze para-militari stazio... nella detta zona saranno strettamente mantenute nella situazione anteriore al 7 marzo 1936. Esse non potranno ...ecialmente in alcuni casi, essere ...ite in grandi unità, nè servire ...amente o indirettamente di rin... alle truppe; 3) nessun lavoro di ...cazione o di organizzazione del ...o potrà essere eseguito nella dot...a; nessun terreno di aviazione vi ...tabilito, equipaggiato o migliora... Governi belga e francese si impegnano a sospendere parallelamente, durante lo stesso periodo, qualunque in... truppe nella zona vicina alla ...ra comune fra i loro Paesi e la ...nia.

...pe garanti nelle zone di confine

...itolo 6.o Decidono di prendere ... medesimo periodo i provvedimenti necessari a fine di: 1) Creare una ... internazionale comprendente distaccamenti degli eserciti delle Potenze garanti per stazionarli, con l'accordo ...ti i Governi interessati, in una ... compresa tra le frontiere belgo-...e e franco-tedesche da una parte e dall'altra parte, una linea situata ... delle dette frontiere ad una distanza approssimativa di 20 km., zona ...rà interamente riservata all'occupazione da parte delle dette forze internazionali; 2) comporre una Commissione internazionale incaricata di vigilare sull'osservanza degli impegni pre...e Potenze

...itolo 7.o Prendendo atto delle ...te fatte dalla Germania nel memorandum loro rimesso il 7 marzo de..., per quanto le concerne, di pro...al Governo tedesco, se questo accetta espressamente gli inviti che gli ...o stati rivolti in esecuzione dei ...afi precedenti di prendere parte ...negoziati che avrebbero per base ...mente i seguenti elementi: 1) ... delle proposte fatte dalla Germania in base ai n. 2, 3, 4, paragrafo ... memorandum tedesco del 7 marzo ... revisione dello statuto della Renania; 3) conclusione di patti di mutua assistenza aperti a tutti i firmatari del trattato di Locarno e destinati ...rzare la loro sicurezza. Per quanto concerne le quattro Potenze rappresentate a Londra, il rafforzamento della sicurezza da esse contemplato comprenderà specialmente degli impegni di assistenza tra il Belgi, la Francia, il Regno Unito e l'Italia, o fra ... di essi, comportando disposizioni ... d'assicurare, in caso di bisogno, ...cita entrata in azione dei firmatari, ...nchè accordi tecnici destinati a ...re le misure che assicurerebbero ...aci esecuzioni degli impegni assunti. Inoltre le quattro Potenze si di...o d'accordo per sostenere nel ...dei negoziati l'adozione di disposizioni che interdicono o limitano lo ...mento ulteriore di fortificazioni ... zona da determinarsi.

...tolo 8.o Considerando che il ...imento della pace e l'organizzazione della sicurezza collettiva non ... essere assicurate che mediante *il rispetto dei trattati e la limitazione degli armamenti e che il ristabilimento dei rapporti economici tra i popoli su base sana e ugualmente necessaria ad un'opera costruttiva, si dichiarano pronte: Ad appoggiare la presentazione al Consiglio della S. d. N. di risoluzioni tendenti ad «invitare tutte le Nazioni interessate ad una Conferenza internazionale la quale esaminerebbe specialmente: 1) degli accordi organizzanti su una base precisa ed efficace il sistema della sicurezza collettiva e miranti alla precisazione delle condizioni per l'applicazione dell'art. 16 del patto della S. d. N.; 2) degli accordi tendenti ad assicurare efficacemente la limitazione degli armamenti; 3) degli accordi internazionali miranti all'estensione dei rapporti economici ed alla organizzazione degli scambi fra i popoli: 4) le proposte fatte dal Governo tedesco sotto i numeri 6 e 7 del suo memorandum del 7 marzo.*

Il progetto da presentare alla S. d. N.

Capitolo 9.o Ricordando che, secondo l'art. 7 del trattato di Locarno, gli obblighi che incombono ai loro Governi rispettivi non limitano la missione della S. d. N. di prendere le misure occorrenti per la salvaguardia efficace della pace del mondo; riferendosi alla risoluzione del Consiglio della S. d. N. del 17 aprile 1935, concernente contatti da tenere verso i membri della S. d. N. In caso di ripudio unilaterale di impegni che interessano la sicurezza dei popoli e il mantenimento della pace in Europa; decidono: 1) di informare il Consiglio della S. d. N. in virtù dell'art. 11 del patto, dell'azione unilaterale della Germania (azione che appare come un pericolo per la sicurezza europea ed una minaccia alla pace); 2) di proporre per conseguenza al Consiglio della S. d. N. le risoluzioni, essendo inteso che il Governo tedesco avrebbe facoltà di presentare le sue osservazioni su tale argomento.

Il progetto di risoluzione da presentare al Consiglio della S. d. N. concerne, in conseguenza del riconoscimento dell'azione unilaterale della Germania, l'invito al Governo del Reich di portare la questione giuridica davanti alla Corte dell'Aja. Nel contempo il Consiglio della S. d. N. prenderebbe atto del mantenimento da parte delle Potenze firmatarie del patto di Locarno dei diritti e degli obblighi che risultano dal vigore del trattato stesso, nonchè di prendere atto dei provvedimenti adottati dai quattro Governi in rapporto alla situazione creata dalla violazione della zona definita dal trattato di Versaglia.

Il Libro bianco contiene anche un progetto di lettere che dovrebbero essere indirizzate dai rappresentanti del Regno unito e dell'Italia, le due Potenze garanti, ai rappresentanti del Belgio e della Francia.

Se la conciliazione fallisse

Nel momento in cui i rappresentanti del Belgio, della Francia, della Granbretagna e dell'Italia hanno fissato, come è previsto nell'accordo concluso oggi, la linea di condotta comune dei loro Governi rispettivi, io sono incaricato di darvi assicurazione ufficiale che se lo sforzo di conciliazione tentato nel detto accordo venisse a fallire, il Governo italiano (o rispettivamente il Governo del Regno Unito): 1) esaminerà immediatamente, in consultazione con il vostro Governo e con il Governo francese (o belga) le misure da prendere per fronteggiare la nuova situazione che verrebbe in tal modo creata; 2) verrà immediatamente in aiuto del vostro Governo conformemente al trattato di Locarno e mediante tutte quelle misure che saranno stabilite di comune accordo; 3) prenderà, in cambio di assicurazione di reciprocità da parte del vostro Governo, ed in consultazione con esso, tutte le misure pratiche in suo potere per salvaguardare la sicurezza del vostro Paese contro una aggressione non provocata; 4) a questo fine stabilirà o proseguirà il contatto fra gli Stati Maggiori dei nostri due Paesi contemplato alla clausola terza, paragrafo secondo, del detto accordo. Inoltre si sforzerà in seguito di ottenere dal Consiglio della S. d. N. che esso formuli tutte le raccomandazioni utili per il mantenimento della pace e il rispetto del diritto internazionale.

Comizi contro le sanzioni

in tutta l'Inghilterra

LONDRA, 20

Presieduta dal deputato alla Camera dei Comuni Edward Doran, si è costituita la Lega britannica contro le sanzioni, la quale ha già organizzato una serie di comizi pubblici in tutta la Granbretagna.

Van Zeeland riferisce

alla Camera belga

BRUXELLES, 20

Dinanzi alla Camera, affollatissima, il Capo del Governo, accolto da applausi, unanimi, ha fatto delle dichiarazioni sugli accordi raggiunti a Londra dalle Potenze firmatarie del patto di Locarno, esponendo in grandi linee gli accordi stessi ed annunciando che essi erano stati approvati anche dal Consiglio dei Ministri belga. Il Capo del Governo ha concluso che, senza poter fare pronostici, ritiene che la Germania possa e debba accettare le condizioni dei detti accordi, data la loro moderazione e lo spirito conciliativo prevalso a Londra. Qualora essa rifiutasse, la questione sarebbe portata dinanzi al Tribunale internazionale dell'Aja.

Esplicita riserva di Grandi

al Consiglio della Lega

LONDRA, 20

Per deferenza al signor Eden, impegnato alla Camera dei Comuni per pronunciarvi le dichiarazioni sulle trattative locarniste di questi giorni, la riunione del Comitato dei Tredici è stata in un primo tempo rinviata senza indicazione di data, poi in seguito fissata per lunedì mattina, alle 10.30. Per far che? Si ripete che l'ordine del giorno della riunione sarà stabilito solo all'inizio della seduta, ma si insiste altresì nel credere che il Comitato prenderà atto delle risposte ricevute dall'Italia e dalla Abissinia circa l'invito della Società delle Nazioni a negoziati di pace e poi esaminerà quale procedura dovrà tenere per svolgere il suo compito. Fin da ora si parla di un sottocomitato, ma sembra più probabile che il Comitato dei Tredici incarichi il suo presidente Madariaga di mettersi in relazione diretta coi Governi di Roma e di Addis Abebà.

Segnaliamo intanto l'arrivo a Londra del prof. Jèze con la consorte. Il «servitore del negus», come lo chiamano gli studenti parigini che non lo vogliono più fra i piedi, sarebbe incaricato di tenersi a contatto col Comitato dei Tredici, che è poi il Consiglio della Società delle Nazioni senza l'Italia, i cui membri però tengono il signor professore nella dovuta disistima. Certo l'ambiente di Londra non è propizio come quello di Ginevra agli intrighi e agli atti inconsulti del signor Jèze.

Alla seduta del Consiglio della Lega, riunitosi stasera alle 17, dopo il rinvio di un'ora, si sono avute chiarificazioni necessarie e ufficiali. Il Consiglio era stato riunito per esaminare il testo delle proposte dei rappresentanti delle quattro Potenze locarniste. Il testo era accompagnato da una lettera del signor Eden che diceva semplicemente che aveva l'onore di comunicare il testo delle proposte concordato dalle quattro Potenze riunite per invito del Governo britannico. Certo per un errore materiale era stata omessa nella lettera quest'altra frase importante «e che sono state sottomesse ai rispettivi Governi». Questa rettifica molto importante è stata fatta dal Presidente Bruce quando ha comunicato al Consiglio il documento.

Si è finito con lo stabilire che la prossima riunione sia tenuta lunedì; ma per far ciò occorre che il documento sia approvato, non solo dalla Germania, ma anche da tutti i Governi che lo hanno preparato. Questo è un punto d'importanza capitale per quel che riguarda l'Italia. E' noto che i Gabinetti britannico, francese e belga, fra iersera e stamane, hanno già approvato l'abbozzo. L'Ambasciatore Grandi, rappresentante dell'Italia nel Consiglio, ha tenuto a fare la seguente dichiarazione:

«La Delegazione italiana ha preso parte alla preparazione «tecnica» dei progetti elaborati nelle riunioni dei rappresentanti dell' Italia, della Granbretagna, della Francia e del Belgio. I testi di tali progetti sono stati inviati ieri a Roma e perverranno domani al mio Governo. Mi riservo di far conoscere a suo tempo la risposta, le osservazioni e le decisioni che il Capo del Governo fascista prenderà in merito agli schemi preliminari che sono stati sottoposti al suo esame».

L'Italia farà conoscere

il proprio giudizio sul progetto

ROMA, 20

Il Governo italiano ha ricevuto oggi 20 marzo il progetto preparato a Londra nelle conversazioni fra i rappresentanti delle quattro Potenze di Locarno, sul quale si riserva di far conoscere, non appena possibile, il proprio giudizio.

Flandin illustra i vantaggi dell'accordo

e auspica che sia resa possibile l'attiva collaborazione dell'Italia

PARIGI, 20

Iniziando la lettura dell'annunciata dichiarazione governativa sui negoziati di Londra, Flandin, che ha parlato davanti a una Camera attentissima e affollatissima, ha cominciato con l'affermare che «dopo giornate cariche di angoscia, il Governo portava il consolidamento della pace», aggiungendo che questo risultato era stato ottenuto «senza venir meno ai principi che il Governo francese aveva enunciato il primo giorno».

I risultati ottenuti

Dopo la lettura dei testi sui quali le Potenze di Locarno si sono trovate d'accordo, Flandin continua: «Prima di ogni negoziato, la Germania dovrà accettare tutte le condizioni preventive che formano un tutto; non ho bisogno di aggiungere che non è questione che una forza internazionale possa occupare una parte qualunque dei territori francese e belga. Sarebbe stata una iniquità mostruosa che i negoziatori francesi non avrebbero mai accettato».

Ha quindi spiegato le ragioni per le quali il Governo francese aveva dovuto rinunziare a una completa reintegrazione dello statuto della zona renana. L'oratore ha detto: «Questo risultato poteva senza dubbio essere raggiunto, se le Potenze firmatarie si fossero trovate d'accordo per esercitare a Berlino pressioni sufficientemente energiche. Ma ho potuto rapidamente convincermi che questo accordo non poteva essere realizzato. I nostri sforzi sono almeno giunti a far accettare delle soluzioni tali che questa volta il metodo del fatto compiuto non sarà prevalso».

Lo scopo, secondo Flandin, è stato raggiunto, poichè se il Governo tedesco aveva preteso con l'atto del 7 marzo «di liberarsi da ogni servitù internazionale», il piano di Londra non gli dà questa soddisfazione.

Sul piano di Londra, che è ormai conosciuto per la pubblicazione integrale avvenuta oggi a Londra nel Libro Bianco inglese, il Minisro si diffonde a precisare il divieto di carattere militare fatto alla Germania, facendo risaltare come la contropartita francese e belga si limiti ad essere costituita dall'impegno di «sospendere, durante i negoziati, l'invio di truppe nelle zone vicine alla frontiera».

L'atteggiamento dell'Italia

Esposto così il piano di Londra, Flandin ne tira le prime conseguenze. Esse sono che «contro questa ripudiazione solenne del Trattato di Locarno, le altre Potenze firmatarie hanno affermato il 19 marzo che il Patto di Locarno esiste. Esse ne confermano i principi, ne riconoscono reciprocamente per quanto le concerne i diritti che ne risultano e continuano ad accettarne gli obblighi. «Questi obblighi, data la ripulsa tedesca, funzionano solo a vantaggio della Francia e del Belgio.

Ma non è questo il solo risultato raggiunto. Con i negoziati di Londra e con l'accordo del 19 marzo l'atmosfera internazionale è migliorata — precisa ancora l'oratore — per l'adesione data dall'Italia e dall'Inghilterra alle altre richieste francesi e belghe concernenti la sicurezza e per gli accordi reciproci fra gli Stati Maggiori italiano, francese, belga e inglese nell'eventualità di una aggressione tedesca.

E' questa l'occasione per Flandin di rendere omaggio all'atteggiamento dell'Italia. «Il Governo britannico — dice infatti Flandin — ha dato la sua adesione. Dal canto suo il signor Grandi, il cui atteggiamento in una situazione, per lui difficilissima, non ha cessato di essere improntato alla più franca amicizia, ha dato la sua. La Camera apprezzerà — io spero — l'importanza di questa decisione». Per Flandin ciò significa da un lato una tappa «decisiva» nelle relazioni franco-britanniche e dall'altro un passo verso la ricostituzione del fronte di Stresa. «Anche se il Patto di Locarno — egli prosegue infatti — fosse sostituito domani in un quadro generale d'organizzazione della pace da un Trattato di assistenza reciproca, questa garanzia reciproca sarebbe inserita in questo Trattato in virtù di clausole formali iscritte nel nostro nuovo accordo.

La ricostituzione del fronte di Stresa

«Indicherò quanto mi sono sforzato di preparare per la ricostituzione del fronte di Stresa, che deve essere realizzato, grazie all'apertura dei negoziati di pace che sono riuscito a ottenere a Ginevra recentemente; negoziati che nel nostro spirito dovranno presto produrre la sospensione simultanea delle ostilità e delle sanzioni». L'accenno al conflitto italo-abissino suscita un movimento vivissimo in tutta la Camera e degli applausi su diversi banchi.

Secondo Flandin si deve quindi essere soddisfatti dell'accordo di Londra, che rappresenta il massimo che la Francia poteva ottenere in mancanza di un gesto di forza o dell'applicazione di sanzioni alla Germania, che avrebbe fatto mancare alla Francia il concorso delle Potenze garanti e del Belgio.

Quale è adesso la situazione? «Se la Germania accetta — pensa il Ministro — si aprono prospettive nuove per il consolidamento della pace; se rifiuta, il Governo britannico è d'accordo con quello francese per un riesame della situazione, e l'opinione pubblica internazionale sarà, senza dubbio, più favorevole alla tesi francese». Flandin vuole tuttavia scartare questa seconda ipotesi, augurandosi che il Governo tedesco «sappia apprezzare la moderazione delle richieste che gli saranno presentate». In caso di accettazione, infatti, le Potenze firmatarie del Patto di Locarno hanno previsto anche un programma costruttivo, e la Francia è pronta ad associarvisi, quando le misure preventive previste dal piano di Londra saranno attuate e allorchè la consultazione elettorale francese sarà finita.

Spiegato l'atteggiamento inglese, che non poteva essere quello della Francia, Flandin si avvia alla conclusione con un appello all'unione di tutti i francesi e con l'avvertimento che «le conversazioni di Londra non costituiscono che una tappa» e che quindi, qualunque sia il valore delle sue amicizie, la Francia deve trarre dall'esperienza che sta vivendo la lezione di «non trascurare niente di quanto essa può fare da se stessa per garantire la propria sicurezza».

Preoccupazioni francesi

La chiusa del discorso è accolta con applausi da tutta la Camera, a cui soltanto i comunisti e qualche deputato di destra si astengono dall'associarsi.

In generale l'impressione del discorso di Flandin si confondeva con l'impressione prodotta dal testo del piano di Londra, la cui realizzazione della parte costruttiva resta subordinata all'accettazione germanica. Ora a Parigi si seguita a dubitare fortemente dell'accettazione integrale germanica, paventando soprattutto l'eventualità di controproposte germaniche che aprano un nuovo periodo di mercanteggiamenti che, date le tendenze britanniche ampiamente affermatesi in questi ultimi giorni, potrebbero risolversi in concessioni ulteriori a svantaggio della Francia. Tuttavia quest'impressione pessimistica era compensata dal valore attribuito alle garanzie effettive offerte dal piano di Londra alla Francia e al Belgio in caso di un rifiuto tedesco. Di queste garanzie si mettevano soprattutto in valore gli accordi di carattere militare di cui parlava la lettera allegata al piano di Londra, lettera che, in virtù dell'appoggio reciproco che prevede fra i diversi firmatari di Locarno, esclusa la Germania, si riteneva abbia il carattere di un'alleanza virtuale.

Questa prima interpretazione era tuttavia temperata dall'osservazione, che non basta avere un'alleanza o anche, più modestamente, un embrione di alleanza, ma occorre, perchè essa funzioni, che sia organizzata anche sul piano morale, come rileva il *Journal* e che, quindi, il massimo accordo regni fra le parti.

Una premessa indispensabile

Ora — precisa sempre l'organo parigino — condizione principale è che i due ex garanti di Locarno si riconcilino, se devono diventare strettamente associati. Cioè, in altri termini, che si ponga fine all'assurdità delle sanzioni. Per questa ragione l'accenno fatto da Flandin, che in serata ha ricevuto l'Ambasciatore inglese Clerk, alla possibilità di preparare la soluzione del conflitto italo-abissino, era considerato di estrema importanza, ritenendosi di potervi scorgere un segno dell'atteggiamento del Governo francese, quale si propone di tenere nella prossima riunione dei Tredici.

A questo accennava già stamane l'*Oeuvre*, che parlava della possibilità che venissero affrettati i negoziati per una sospensione e delle ostilità e delle sanzioni, anche se la morale internazionale non sarà soddisfatta.

Tuttavia l'annuncio che il prof. Jèze era partito precipitosamente per Londra per sostenere con i suoi consigli il rappresentante etiopico in vista della riunione dei Tredici e che il Governo francese non aveva fatto niente per distogliere questo professore dal continuare a fare l'avvocato del negus, unitamente alla informazione che la riunione del Comitato dei Tredici era stata rinviata perchè Eden voleva parteciparvi personalmente, invitava tutti ad andare cauti. A ogni modo queste interpretazioni sul valore del piano di Londra nei riguardi della faccenda renana e delle sue conseguenze indirette, sulla possibilità che sia affrettata la fine delle sanzioni nei riguardi dell'Italia, non rappresentano, naturalmente, che l'opinione dei circoli ministeriali e della stampa non ostile al Governo Sarraut-Flandin, poichè quanto alla stampa di destra, essa non sembra disposta a cambiare d'opinione a tale proposito: per i giornali e per i circoli dell'opposizione, il piano di Londra è un pessimo affare, una vittoria di Hitler, come scrive la *Liberté*, e un abbassamento della Francia, secondo l'*Action Française*. Quanto al *Journal des Debats*, esso stima che il Governo francese si è accontentato semplicemente di salvare la faccia, secondo una sua espressione brillante, e che avrebbe fatto molto meglio a lasciare Londra senza impegnarsi in accordi irrealizzabili o di valore discutibile.

Reazione immediata in Germania

Secco discorso del Führer e critiche della stampa ufficiosa

BERLINO, 20

Ad Amburgo, dinanzi a 200.000 persone, il Führer ha tenuto questa sera un altro discorso. Egli ha ripetuto in sostanza quanto disse nei precedenti comizi elettorali. Ad un certo punto, accennando evidentemente al verdetto di Londra e alle proposte delle Potenze di Locarno, ha detto:

Pillola amara

«Non possiamo che commiserare quegli uomini di Stato che si illudono di poter iniziare una nuova era nella storia dell'Europa diffamando nuovamente la Germania. Tra non molti anni gli stessi uomini di Stato dovranno constatare quanto antistorico sia stato il loro operato. Presupposto della pacificazione dell'Europa è l'eliminazione della suddivisione degli Stati europei in privilegiati e in minorati. Comunque questo è certo: la Germania non intende di ritornare sulle sue decisioni e rifiuta qualsiasi compromesso che sia incompatibile con l'onore della Nazione. Ad un compromesso essa preferisce l'isolamento, preferisce ritirarsi da qualsiasi collaborazione europea».

Subito dopo mezzogiorno, vale a dire prima della pubblicazione del Libro Bianco inglese, una nota di evidente ispirazione ufficiosa, riprodotta con qualche variante dalle prime edizioni dei giornali del pomeriggio, si occupava delle proposte delle Potenze di Locarno, ripetendo in sostanza le obbiezioni e le critiche fatte ancor ieri dal *D. N. B.* a proposito delle «indiscrezioni tendenziose» di certa stampa londinese e parigina. E' chiaro, argomentavano i postillatori della Wilhelmstrasse, che oltre Manica si cerca di distrarre l'attenzione tedesca dal «verdetto di ieri» e dal «regime di transizione di domani» e di farla convergere sulla «Conferenza mondiale» con cui dovrebbe essere concluso quel periodo che, inaugurata una nuova era in cui la Germania sosterrebbe pieno e completo il suo ruolo di grande Potenza. In altre parole ci si sforza di addolcire la pillola amara che dovrebbe subito ingoiare il Reich, il quale però non vuole e non deve lasciarsi illudere.

Un corpo di polizia internazionale in una striscia neutrale di territorio tedesco? Di grazia, non costituisce questa misura, sia pure «provvisoria», una menomazione della sovranità tedesca? Si tratta effettivamente di un sistema che sa un miglio lontano di misura disciplinare e di angheria e che come tale non può non suscitare subito diffidenze, sospetti e ripulse. Lo stesso dicasi per il ricorso alla Corte dell'Aja. L'incompatibilità del patto franco-sovietico è stata ed è sostenuta dal Reich sul terreno politico-militare e non su quello giuridico, motivo per cui il supremo coro internazionale non è competente. Del resto che potrebbe decidere la Corte dell'Aja? Il Consiglio societario non ha dato ragione alla Francia? Ci si potrebbe pertanto attendere un giudizio diverso? Il fatto che la Francia medesima ha suggerito, anzi imposto, il ricorso all'Aja, lascia prevedere che questo ricorso sarebbe il primo di una serie di «passi giuridici» contro la Germania.

Inizio infelice

La nota conclude osservando che le proposte saranno attentamente studiate; però fina da ora è lecito dichiarare che esse non possono certo essere considerate come un felice inizio e che pertanto la conferenza progettata non è destinata a nascere sotto buoni auspici.

In questi circoli politici non mancano oggi aspre critiche all'indirizzo della Società delle Nazioni. L'istituto ginevrino aveva fra l'altro, anzi in primo luogo, il compito di liquidare la diplomazia segreta. Questo compito è stato assolto in modo così perfetto che oggi la diplomazia segreta domina la vita internazionale. Di saggi cospicui se ne sono avuti parecchi negli ultimi mesi. Dapprima nel corso del conflitto italo-abissino, in ultimo in seguito alla «violazione» tedesca del patto di Locarno. Ciò che ne pensi l'opinione pubblica non importa; importa che essa non conosca il linguaggio cifrato di questa diplomazia; importa poi che gli accordi stipulati con Tizio e Caio non sieno giuridicamente impermeabili e che vi sieno anzi delle grosse fessure; meglio ancora: che ad un uscio chiuso corrisponda in qualche punto una via d'uscita, il che in un certo senso lascia adito a speranze. Non è escluso per esempio che l'Inghilterra si risolva un giorno o l'altro a servirsi di un'uscita di sicurezza che dia su Berlino.

CRONACA DELLA CITTÀ

La celebrazione del XVII annuale dei Fasci

Disposizioni del Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Lunedì 23 marzo XIV E. F., ricorrendo il XVII Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, allo Stadio del Littorio, alle 9.30, alla presenza del Vicesegretario federale, delle autorità, del Rettore dell'Università, dei presidi delle scuole medie e del corpo insegnante, avrà luogo l'apertura degli Agonali dello sport.

In Sala del Littorio, alle 11, alla presenza del Vicesegretario federale, delle autorità, delle gerarchie, del Direttorio del «Guf» e dei comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento, avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani con una prolusione del fascista Mario Nordio.

In Sala del Littorio, alle 15, il Vicesegretario federale terrà rapporto a tutte le gerarchie della provincia. Interverranno le rappresentanze di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, delle Associazioni sindacali, il Gruppo Universitario Fascista ed i giovani dei corsi di preparazione politica. All'inizio del rapporto il Vicesegretario federale farà l'appello delle Camicie Nere, dei militari e degli operai della provincia caduti in A. O. e successivamente darà lettura del discorso pronunciato nella mattinata dal Duce all'assemblea generale delle Corporazioni. Infine procederà alla consegna dei brevetti e delle medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto riconosciuto il diritto.

Durante la giornata gli appartenenti alle organizzazioni del Regime indosseranno le uniformi con decorazioni.

Dall'alba al tramonto le sedi dei Fasci e delle organizzazioni saranno imbandierate e rimarranno illuminate fino alle 23.

L'Associazione combattenti

per l'Anniversario

I combattenti celebreranno il XVII Annuale della costituzione dei Fasci di Combattimento con spirito guerriero e fascista.

In quel giorno, il presidente federale e i presidenti delle Sezioni Combattenti della Provincia, porteranno l'omaggio affettuoso dei superstiti della grande guerra — di cui numerose schiere sono presenti volontarie alle nuove gesta di onore — recando, come negli scorsi anni, il fervido saluto al Segretario federale e al segretario politico, nonchè al comandante della Milizia più elevato in grado della circoscrizione.

Lunedì rapporto delle Gerarchie provinciali

Il Vicesegretario federale convoca a rapporto, per le ore 15 di lunedì 23 marzo XIV, in Sala del Littorio, i componenti il Direttorio federale, gli ispettori federali, la fiduciaria provinciale del Fascio femminile, il comandante in 2.a dei Fasci Giovanili di Combattimento, il segretario del «Guf», i fiduciari delle Associazioni fasciste, l'ispettore di zona dell'O. N. D., il presidente provinciale dell'O. B., i segretari dei Fasci di Combattimento, i componenti il Direttorio del «Guf», le componenti il Direttorio provinciale dei Fasci femminili, i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, i componenti i Direttori dei Fasci di Combattimento, i consultori dei Gruppi rionali fascisti, le ispettrici e le segretarie dei Fasci femminili, i comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I gerarchi e le rappresentanze delle organizzazioni potranno usufruire nella giornata del 23 marzo, delle riduzioni ferroviarie previste dalla tariffa viaggiatori per i giorni festivi.

L'inaugurazione del II corso

di cultura fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Lunedì 23 marzo XIV, alle ore 11, con prolusione del fascista Mario Nordio, avranno inizio il secondo corso del primo biennio e il primo corso del secondo biennio dei corsi di preparazione politica dei giovani, istituiti presso la Federazione dei Fasci di Combattimento. Il Segretario federale ha nominato vicedirettore dei corsi il fascista prof. Roberto Scheggi e, effettuati alcuni avvicendamenti, ha incaricato dell'insegnamento nel futuro corso i fascisti: Carlo Amigoni, Remiglio Ballori, Dante Ferrara, Manlio Germozzi, Nicola Iaeger, Giorgio Jegher, Mario Nordio, Giovanni Revoltella, Michele Risolo, Giorgio Roletto, Roberto Scheggi, Giuseppe Stefani, Giorgio Suriani, Carlo Scala, Rodolfo Zanolli, Teobaldo Zennaro.

La Direzione dei corsi ha ammesso al secondo corso del primo biennio i giovani: Ferdinando Paolo Angeletti, Lucio Basilisco, Antonio Benassi, Paolo Benedetti, Tullio Botteri, Giorgio Brumatti, Riccardo Cadorini, Guido Caenazzo, Mario Cappelletti, Agostino Castagna, Salvatore Castagna, Manlio Cecovini, Fabio De Covelli, Giordano Cucarzi, Carlo Culiat, Umberto Damiani, Giulio Fabi, Leopoldo Fiore, Celestino De Francesca, Bruno Furlan, Paolo De Gavardo, Giorgio Gazzulli, Manlio Gregori, Egone Gomiselli, Leonardo Lamia, Antonio Lisco, Carlo De Manzini, Carlo De Marchi, Guerrino Marcon, Guglielmo Marsillio, Luigi Melli, Diego Michelazzi, Aurelio De Mori, Bruno Perna, Michele Piazza, Ferruccio Polacco, Renato Poldrugo, Renato Poliak, Lino Portoghese, Francesco Principe, Carlo Puppo, Giuseppe Raciti, Mario Righini, Abner Riva, Sacerdoti Giacomo, Dante Sassi, Guido Schironi, Alessandro Servadei, Giacomo Sicchi, Antonio Suttina, Vittorio Tamanini, Bruno Tominz, Bruno Vasari, Adolfo Vielmin, Armando Vignale, Antonio Volpi.

Ha ammesso al primo corso: Paolo Agacci, Bruno Agostino, Bruno Allegretto, Claudio Chiaruttini, Alessandro Carlo Civita, Bruno Cohen, Olivio Curto, Luigi Francesco D'Amato, Oscar Armani, Ferdinando Baldi, Giacomo Mario Botta, Valerio Cusma, Giotto D'Angelo, Pietro Diem, Guido Fantini, Federico Ferrari, Giorgio Galassi, Bruno Grasser, Rodolfo Isler, Gualtiero Lence, Piero Lupetina, Giuseppe Macherione, Michele Mario Matteucci, Giuseppe Marzotti, Donato Cattaneo, Vladimiro Miletti, Alberto Nigido, Luigi Orell, Giordano Pobega, Bruno Quarantotto, Romano Rea, Armando Riva, Aldo Rocco, Antonio Ruzzier, Oscar Saidelli, Severino Severi, Domenico Vascotto, Euro Vasieri, Enzo Vercelli, Arnaldo Vitetta, Sperato Zanetti.

Nel Partito

M. V. S. N.

5.a Legione M.D.I.C.A.T. 36.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 143.a e 144.a, domani 22 corr. alle 9, al Poligono di Servola.*

40.a Centuria mitraglieri. *Gli appartenenti al 303.o Manipolo mitraglieri c. a., domani 22 corr. alle 9, alla Caserma M.D.I.C.A.T.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti al C. R. N., II squadra, domani 22 alle 9, in Caserma M.D.I.C.A.T.*

Corso operai di batteria. *Gli appartenenti al corso operai, domani 22 corr. alle 8, davanti alla chiesa di San Giovanni di Guardiella.*

58.a Legione «S. Giusto» - Centuria mitraglieri. *Tutti i militi appartenenti alla Centuria mitraglieri, sono comandati di trovarsi domenica 22 corr. alle ore 10, in Caserma. Divisa ordinaria.*

F. G. C.

Plotone tipo. *Tutti i Giovani Fascisti appartenenti al plotone tipo, dovranno trovarsi oggi alle ore 14.30 e domani alle 8.30 in divisa, al Comando federale.*

Squadra mitragliatrici pesanti. *Oggi, tutti i Giovani Fascisti appartenenti a questo reparto, sono comandati di trovarsi alle 14.30 precise, in divisa completa, in piazza Verdi, per la consueta lezione pratica.*

O. N. D.

Il secondo Sabato teatrale al Teatro Verdi. *Quest'oggi alle 16, la Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi reciterà al Teatro Verdi la commedia in tre atti di Luigi Pirandello «Ma non è una cosa seria». La rappresentazione rientra tra quelle riservate al Sabato teatrale. I posti che ancora sono disponibili, si possono ritirare in mattinata al Dopolavoro provinciale e nelle sedi dei Dopolavoro dipendenti ed eventualmente prima della rappresentazione agli sportelli del teatro.*

Tamburello. *Oggi e domani sono sospese le attività di tamburello allo Stadio Littorio, perchè occupato per gli Agonali sportivi del «Guf».*

OPERA BALILLA

715.a Legione - Centuria territoriali. *Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Centuria territoriali, sono comandati in servizio per mobilitazione generale, domani 22 corr. Divisa di marcia. Adunata alle ore 6.30 alla Casa Balilla «Brunner».*

II Centuria marinara. *Oggi, alle 19 precise, tutti gli Avanguardisti della II Centuria marinara, alla C. B. «De Amicis», in divisa, per controllo.*

L'omaggio del Vicesegretario federale

ai Caduti e a Oberdan

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Nel pomeriggio di ieri il Vicesegretario federale ha reso omaggio alle are dei Caduti in guerra, dei Caduti fascisti e al monumento a Oberdan.

Gli alunni delle scuole medie

in visita alle aziende

Come gli anni scorsi, anche questo anno si sono iniziate le visite aziendali organizzate dal Sindacato provinciale dei dirigenti delle aziende commerciali, per gli alunni delle scuole medie, in base alle disposizioni emanate dalla Confederazione del commercio e dal Ministero dell'Educazione.

Ieri gli alunni dell'ultimo corso dell'Istituto «Leonardo da Vinci» hanno visitato, accompagnati dai professori Incarnati e De Santis, gli impianti della S.A.F.E.M. Ha accolto e guidato gli ospiti il direttore generale della Società, signor Bussi. Dopo una visita ai grandi magazzini, il procuratore e direttore amministrativo dott. A. Tonini, che fa parte del Sindacato direttori amministrativi, ha illustrato gli impianti dell'azienda dal punto di vista dell'organizzazione amministrativa, soffermandosi particolarmente sulla contabilità meccanica e sulla parte statistica.

A conclusione dell'interessante visita, la direzione della Società ha offerto agli ospiti un rinfresco.

Corsi di preparazione

per i bibliotecari dell'O.N.D.

Presso la biblioteca civica di Trieste e sotto la direzione del bibliotecario prof. G. Braun, si terrà prossimamente un corso di preparazione per gli uffici ed i servizi delle biblioteche dopolavoristiche. Tale corso completamente gratuito, consterà di 21 lezioni di un'ora ciascuna che saranno tenute dalle 9 alle 12 delle domeniche 19 e 26 aprile, 3, 10 e 31 maggio, nonchè di giovedì 21 maggio. Il programma del corso comprenderà i seguenti argomenti: nozioni di storia della stampa; criteri per la scelta dei libri; scaffalatura ed arredamento della biblioteca; schedatura; cataloghi; lettura in sede; prestito; biblioteche e servizi speciali; regolamento della biblioteca; consultazioni; nozioni sul movimento letterario.

Il corso si chiuderà con un esame al quale potranno essere ammessi soltanto coloro che hanno frequentato almeno 15 lezioni. Ai promossi sarà rilasciato dal Ministero dell'Educazione Nazionale un certificato comprovante il profitto e le valutazioni riportate. Titolo prescritto per l'ammissione al corso è il diploma di scuola media di 2.o grado. Dovranno iscriversi al corso tutti gli attuali bibliotecari che esercitano tali mansioni nelle biblioteche dopolavoristiche di città e provincia.

Le domande dovranno essere redatte su carta bollata da lire 4 e dirette alla Biblioteca civica di Trieste, entro il giorno 31 marzo p. v.

Il saluto di Carlo Perusino alla città

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario federale dott. Carlo Perusino, dal piroscafo «Lombardia» in navigazione per l'A. O., ha così telegrafato al Vicesegretario federale:

«Ringrazia i camerati ed i cittadini tutti per l'affetto che mi hanno dimostrato e rivolgi loro il mio augurale saluto. Viva il Duce.»

La distribuzione delle tessere dell'O.B.

al Liceo «G. Oberdan»

Al R. Liceo scientifico «G. Oberdan» la distribuzione delle tessere per l'anno XIV, compiuta ieri personalmente dal presidente dell'O. B., cav. uff. prof. Pietro Cassani, fu unita alla presentazione dei reparti sportivi che parteciperanno agli agonali dell'O. B. nel decennale della sua fondazione. E fu un pittoresco spettacolo di giovinezza, ordinato dal cav. prof. Luigi Pertoldi, quello che offersero i forti atleti nelle loro peculiari divise e con gli speciali attrezzi sportivi: schermitori, sciatori, canottieri, giuocatori di pallacorda, di calcio, di pallacanestro, di palla a volo, di atletica leggera, schierati a modo di guardia d'onore a rendere il saluto, mentre nel vestibolo erano inquadrati gli Avanguardisti, i Marinaretti, i Cavalleggeri, le Giovani Italiane, i Militi, i Giovani e le Giovani Fasciste, tutti adornati del fazzoletto con i colori della scuola. Alla cerimonia, o meglio festa primaverile di ardente e disciplinata giovinezza, intervennero il Viceprovveditore agli studi cav. dott. Eugenio Rocca e il direttore ginnico sportivo cav. prof. Pietro Dall'Oglio e tutti i professori del Liceo. Il preside, nel presentare i giovani al presidente si compiacque della tenacia, della costanza, della solidarietà che essi mostrano di avere imparata ed applicata nei giuochi sportivi, e consacrò per la prova alla quale presto si presenteranno, il motto che gli alunni stessi hanno foggiato sulle iniziali di Guglielmo Oberdan «Giungere Oltre». Il presidente dell'O. B., il quale gradì molto il fazzoletto alabardato offertogli dagli alunni, espresse calde parole di lode per la bella visione di ordine, animazione, baldanza del Liceo e ne trasse i migliori auspici per le gare sportive alle quali sono pronti di partecipare con balillistico fervore. Dopo la lettura del giuramento, cui tutti i giovani risposero con la sonante promessa, e la distribuzione delle tessere, chiuse la adunata col saluto al Duce, cui i giovani fecero seguire degli echeggianti alalà.

Conferenza internazionale

per gli autoservizi di gran turismo 1936

La settimana scorsa è stata inaugurata ad Amalfi da S. E. Iannelli Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni l'annuale conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo. I lavori sono stati presieduti dal comm. dott. Vittorio Mezzatesta dell'Ispettorato generale ferrovie, tranvie ed automobili.

Relatore per i servizi cadenti nella giurisdizione delle Provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Pola e Fiume è stato il comm. Del Pianto, direttore del Circolo ferroviario di Trieste. Egli ha fatto rilevare che in genere, detti servizii, nel 1935, hanno mantenuto, e sotto alcuni aspetti consolidato e migliorato, le brillanti posizioni raggiunte nel 1934, nonostante che le difficoltà d'ordine internazionale, e specialmente di valuta, si facciano di norma sentire più rapidamente che altrove, nelle zone di frontiera, che hanno una speciale sensibilità al riguardo.

Ha rivolto anche una particolare parola di elogio alle ditte esercenti Soc. S. A. T., Soc. Ribi, Soc. S. A. R. A., Soc. Grattoni e Soc. A. S. A., che sono state premiate, e a tutte le ditte in genere per aver provveduto, in tempi non facili, alla continua rinnovazione del loro materiale, che costituisce nel complesso, un parco modernissimo, pronto a far fronte ad ogni futura esigenza, dimostrando così di conoscere l'importanza dei servizi loro affidati.

Per quanto riguarda la Provincia di Trieste sono state autorizzate per il 1936 le seguenti linee di gran turismo:

S. A. T. Società Autoturistica Triestina di Trieste. 1) Trieste, Monfalcone, Redipuglia, Monte S. Michele, Gorizia, Postumia RR. Grotte, Opicina, Trieste, da effettuarsi dal 15 maggio al 15 ottobre ogni lunedì e giovedì. 2) Trieste, Postumia RR. Grotte, diretta, giornaliera, dal 1.o maggio al 15 ottobre. 3) Trieste, Campi di battaglia del basso Isonzo, dal 1.o luglio al 30 settembre, ogni martedì e sabato. 4) Visita dei dintorni di Trieste, (S. Giusto, colle del Cacciatore, Opicina, Prosecco, Faro della Vittoria, Miramare), ogni martedì, giovedì e sabato, dal 1.o maggio al 30 settembre. 5) Trieste, Udine, Vittorio Veneto, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Brunico, invernale, dal 21 dicembre al 1.o marzo, con partenza da Trieste il sabato pomeriggio e ritorno alla domenica sera. 6) Trieste, Udine, Sappada, Cortina, Dobbiaco, dal 1.o luglio al 31 agosto, con partenza da Trieste il mercoledì e sabato e da Dobbiaco il lunedì e giovedì.

Soc. S. A. R. A. di Trieste. 7) Trieste, Grado, giornaliera, dal 15 maggio al 15 settembre (con eventuale inizio all'apertura del «Giugno Triestino»).

Istituto Nazionale Trasporti. 8) Trieste, Portorose, giornaliera, dal 1.o luglio al 31 agosto.

Società Autoservizi R. Grattoni di Fiume. 9) Trieste, Abbazia giornaliera dal 15 giugno al 15 settembre.

Un particolare ringraziamento è stato infine rivolto dal relatore ai rappresentanti dei Consigli provinciali della Economia e degli Enti provinciali turistici che hanno efficacemente collaborato con il Circolo ferroviario nella ricerca della migliore possibile organizzazione dei servizi, onde conciliare gl'interessi dei vari centri d'attrazione delle correnti turistiche, con le possibilità dei servizi.

Trattenimento al Circolo professionisti e artisti. Domani, dalle 18 alle 21, avrà luogo il solito trattenimento domenicale di danza del Circolo dei professionisti e artisti (via S. Nicolò N. 7), riservato ai soli soci. Suonerà la brava orchestrina sociale diretta dal maestro Tomasini.

Una riunione del Direttorio del Fascio polese

POLA, 20

Convocato dal Segretario federale, si è ieri mattina riunito, alla Casa del Fascio, il Direttorio del Fascio polese di combattimento.

Il Direttorio ha discusso sui Fasci rionali, rilevandone il crescente sviluppo e conseguente attività. Ha esaminato poi l'opera svolta dall'E. O. Assistenziali e la situazione locale nei riguardi della disoccupazione e sui mezzi per alleviarla.

Il Direttorio ha espresso poi un riconoscente plauso alle autorità locali, ed in particolar modo a S. E. il Prefetto Cimoroni, per tutto quanto è stato fatto per dare al capoluogo un nuovo assetto decoroso e moderno.

Il Segretario federale ha quindi impartito le opportune disposizioni per il rapporto delle gerarchie provinciali e per l'inaugurazione dei corsi di preparazione politica.

Dopo un omaggio ai Caduti in A. O., la riunione si chiuse col saluto al Duce.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
18 e 20 marzo 1936-XIV	
Nati vivi	19
maschi 12, femmine 7.	
Nati morti	1
Morti	18
Matrimoni	10

Autoposteggio di via Muratti

Da oggi l'autoposteggio del R. A. C. I. di via Muratti, in seguito ai lavori della fognatura, viene trasportato nella via C. Battisti, lato destro, dall'angolo del viale XX Settembre all'angolo della via R. Timeus. Nella via Muratti viene riattivato provvisoriamente il doppio senso.

Le macchine si incolonneranno col radiatore verso il Monumento Rossetti. Il posteggio osserverà il medesimo orario, dalle 8 alle 24.

L'eroismo di Padre Giuliani

solennemente rievocato in Sala del Littorio

Ieri sera in Sala del Littorio, affollatissima di camerati, il padre domenicano don Filippo Robotti ha commemorato con un discorso veemente la grande figura di Padre Giuliani, martire della Patria e della cristianità nell'esercizio della sua pietosa missione in terra d'Africa.

Non poteva esservi oratore più degno, come l'ha detto, nel presentarlo all'assemblea, l'avv. Ruzzier, presidente della Compagnia volontari giuliani, il quale, assieme al rappresentante dei mutilati cap. Fasil e della Combattenti cav. Queirolo, al cappellano don Galasini e a due Camicie Nere, reduci dal luogo ove infuriò la battaglia e ove cadde Padre Giuliani, ha preso posto sul podio, mentre facevano corona, in semicerchio, militi della 58.a Legione «San Giusto», ex combattenti.

Alla commemorazione hanno presenziato S. E. il Prefetto Tiengo, il Vicesegretario federale seniore Grazioli; le Loro Eccellenze Pierri e Natta, il Vicepodestà comm. Cavani, il Generale Bocchio, comandante del XII Gruppo Legioni, il colonnello Salemi-Chem, per il comandante del Presidio, la fiduciaria dei Fasci femminili signora Rossi, il dott. Ferrarese, in rappresentanza dei reduci del 55.o Fanteria, al quale ha appartenuto durante la guerra Padre Giuliani; il col. Campi, comandante della Legione dei RR. CC.; i presidi degli Istituti medi, i rappresentanti del Dopolavoro provinciale, del Pubblico Impiego e dell'Istituto fascista di coltura, uno stuolo di signore.

Con fervida parola, il presidente dei volontari giuliani spiegò le ragioni sentimentali dell'invito della Compagnia a Padre Robotti di commemorare Padre Giuliani, che gli fu compagno di studi per appartenere allo stesso ordine, di fede e di apostolato, ma altresì per la comune opera di italianità.

Allorchè si levò a parlare Padre Robotti, un caloroso applauso di simpatia partì dalla folla. L'oratore esordì ricordando quanto Trieste sia cara all'anima dei combattenti, e rievocò quindi con toccante accento l'episodio nel quale rifulse l'eroismo di Padre Giuliani. L'intrepido domenicano, mentre infuriava la battaglia al Passo Garieu, vide il medico dott. Chiavellato piegarsi su se stesso, e balzò accanto a lui, per aiutarlo. Già stava per sollevare il ferito, allorchè la Camicia Nera Mori, che stava per sostituirsi a lui, gli disse: — Padre si salvi!.. E Padre Giuliani rispose: — Il mio posto è qui, accanto ai nostri feriti... Se tu ritorni in Patria, racconta come le Camicie Nere del Duce hanno saputo morire per l'Italia.

Il racconto ha destato nell'assemblea viva commozione, e il fatto che era presente il viceocaposquadra Mario Vitali, del battaglione Diamanti, il quale è stato testimonio all'episodio, avendo visto Padre Giuliani uscire dalle file e recarsi a dare i conforti religiosi ai morenti, ha ancor più impressionato l'uditorio.

L'oratore, con una facondia sempre più erompente, ha esaltato la figura ascetica e al tempo stesso guerriera di Padre Giuliani.

Rilevato l'eroismo del Padre Giuliani durante la grande guerra, rievocò episodi altrettanto eroici, quello, tra gli altri, in cui, accerchiato da 30 nemici, egli, ch'era disarmato, col solo crocefisso in mano, esercitò tale un fascino, che guidò i trenta combattenti nelle nostre linee.

Dell'oratore aveva il dono meglio atto: una ferace memoria, un ardente sentimento, e il dominio della parola. Sono rimasti memorabili i suoi quaresimali a Torino, a Genova, a Savona, a Milano e a Firenze. In questa città era riuscito una volta a farsi ascoltare da 16 mila persone.

Spirito battagliero, era sempre ai posti avanzati, per raccogliere i feriti, per consolare i moribondi. Si era guadagnato tre medaglie al valore, durante la grande guerra. Fu cappellano dei legionari fiumani. E di lui d'Annunzio scrisse memorabili parole, chiamandolo «luce d'amor e fiaccola di sacrificio», chè nelle ore di dubbio e di tristezza aveva consolato lo spirito del Poeta.

Ma la sua missione era l'apostolato nell'Africa Orientale. Il Duce conobbe le qualità eminenti del fiero, italianissimo domenicano, ed accolse il suo desiderio di essere cappellano delle Camicie Nere del Gruppo Diamanti. Alla sua memoria è stata proposta la medaglia d'oro.

L'oratore ha concluso, tra l'attenzione generale, con una fervida perorazione alla Patria e alle sue mirabili forze.

Una travolgente ovazione salutò alla fine Padre Robotti, con il quale s'intrattennero poi S. E. il Prefetto e i gerarchi, mentre la folla, che era stata elettrizzata dalla sua forte eloquenza di prelato e di patriota, lentamente si allontanava, ammirata e commossa.

Celebrazione sacra a Roiano

Nobile allocuzione per i combattenti

Con grande concorso di fedeli, la chiesa di Roiano ha festeggiato ieri l'altro San Giuseppe. Dopo il Vangelo della Messa solenne delle 11.15, l'officiante mons. Salvadori è salito sul pulpito e ha tenuto una nobile allocuzione per i nostri soldati che gloriosamente combattono nell'A. O., raccomandandoli alla celeste protezione di San Giuseppe e invitando infine tutti i presenti a pregare per loro. Volle ricordare anche il defunto parroco mons. Giorgi, del quale ricorreva l'onomastico, facendo presente ai fedeli che quella Messa veniva celebrata in suo onore e che il suo spirito aleggiava nella bella chiesa che fu da lui tanto amata ed esortando i presenti a ricordarlo sempre e a pregare per lui. A questa solenne funzione cooperò efficacemente la cantoria della parrocchia eseguendo la popolarissima Messa «San Vincenzo» del maestro Rota, mentre all'Offertorio il soprano Valentinuzzi cantò con bell'accento il «Te Joseph celebrent» del maestro Bianchi. Accompagnò all'organo la prof. Lucchesi.

Funerali. Ieri nel pomeriggio, partendo da via Manzoni N. 4, hanno avuto luogo i funerali del camerata Giovanni Lorenzon, direttore navale del Lloyd Triestino, ove prestò la sua valida opera per ben 42 anni, meritandosi in ogni singola attività il plauso e l'elogio dei dirigenti. Fu patriota integerrimo ed educò i suoi figli al culto dell'amor patrio. Ai funerali, che si sono svolti con larga partecipazione di amici e di estimatori dell'estinto, hanno presenziato capiservizio e dirigenti del Lloyd Triestino, le associazioni marinare con i rispettivi gagliardetti, i Dopolavoro dipendenti e altri. Numerose corone di fiori sono state inviate dagli stati maggiori ed equipaggi della Società. In piazza Garibaldi il corteo funebre si è sciolto dopo avvenuta la chiama col rito fascista. Quindi la salma, seguita dai familiari e dagli intimi, fu fatta proseguire per il Cimitero di Sant'Anna ed ivi tumulata nella tomba di famiglia. Al figlio Nino, ufficiale di cavalleria, e ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

L'apertura dei corsi di preparazione politica

POLA, 20

Lunedì, nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «G. Carducci», alle 11, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo corso di preparazione politica e del secondo anno del 1.o corso iniziatosi il 23 marzo XIII. All'apertura dei corsi, alla quale parteciperanno tutte le autorità e gerarchie cittadine, hanno l'obbligo d'intervenire, in divisa fascista e mezz'ora prima dell'inizio della cerimonia, tutti gli iscritti. Inviti particolari non saranno diramati.

Diamo ora i nomi dei camerati ammessi a frequentare i corsi di preparazione politica: Primo corso (2.o anno): Baiardi, Birattari, Carbonetti, Casalini, Flaccio, Mattioli, Privileggi, Serbo, Sonnino, Teutor. Secondo corso (1.o anno): Cerni Ferdinando (c. r.), Cervai Simone, Fazzari Alessandro (c. r.), Libertini Umberto (c. r.), Micol Pietro, Petris Stefano, Rocchetti Tullio, Vidulli Mario, Vio Egidio, Zannantoni Osvaldo.

La conferenza Pasini rimandata. Per la coincidenza con la solenne commemorazione di Padre Giuliani, tenutasi ieri sera, la conferenza di Ferdinando Pasini su «Il dramma giallo ginevrino» è stata rimandata a mercoledì 25 alle 20.30, sempre nella Sala Duca d'Aosta.

Gita a Sella Nevea del Gruppo sciatori «Tricorno». Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Sella Nevea indetta per domani dal Gruppo sciatori «Monte Tricorno». Iscrizioni si accettano sino alle ore 12 in via Imbriani N. 11. Il maestro Gianni Tommasi impartirà lezioni di sci e accompagnerà a richiesta i gitanti nella discesa del Bela Peit al Rifugio Nevea.

Gli avversari della Triestina per domani

La forza delle retroguardie juventine

compensatrice di una prima linea enigmatica

TORINO, 20

[illegible]

Vecchi e nuovi

[illegible]

La lacuna s'aggrava

[illegible]

lunghissima assenza di Cesarini. Cesarini l'acquisto tempestivo di ...toni bastava a colmare il vuoto, ...una lasciata dalle due ali non così facilmente rimediabile, e la ...tus si vide costretta a tampona- ... di fortuna. Nel serrate del cam- ...to, più che la sua forza potè forse ...stanza del maggiore avversario, dell'Ambrosiana, ch'ebbe un ren- ...to così squilibrato, da favorire ...pero dei tenaci campioni, che non avevano dovuto sanare i malanni pattuglia d'attacco, ma correre ai anche nel settore difensivo, do- ...setta era rimasto assente per lun- ...esi, per una diatriba personale, ...e Caligaris non si dimostrava più ...acabile terzino di un tempo. Tut- ...rò finì per il meglio, e la Juven- ...nse ancora, battendo l'Ambrosia- ...l palo d'arrivo.

...le novità non erano affatto fini- ...d ecco, nella stagione in corso, ...arire dai ranghi juventini Ferra- ...e passava tra le file dei compagni ...eazza, e Borel II costretto a in- ...uabili riposi per un colpo a un ...chio. Nel frattempo anche Caliga- ...antava i compagni di tanti anni, ...veva così una crisi di fiducia co- ...ata, a dire la verità, quando egli ...etta mal difesero la rete naziona- ... fronte all'Austria, nella nefasta ...a di Torino, in cui fummo scon- ...ettamente due anni fa. Non solo ... si disse che Caligari e Rosetta ...erano più all'altezza del grave ...to nazionale, ma cominciò a ser- ...re un senso di disagio anche ne- ...essi ambienti torinesi. Fu forse ...uel diffuso stato d'animo che Ro- ...imase sotto la tenda per mesi e prima di riconciliarsi, e fu ... forse il punto di partenza che ...sse Caligaris all'esodo

...lontananza di Caligaris non ha ...to sull'efficienza dell'inquadratu- ...entina, perchè i campioni han- ...vato un ottimo sostituto in Fo- ... dopo lunga convivenza coi due ...i assi, aveva affinato la sua pro- ...le irruenza, temperandola nel ...ero dell'esperienza e della scuola ...onale della squadra torinese.

Il punto più debole

...ciò che ha creato tutta una si- ...e di pericolo nel settore d'at- ... è stato l'esodo di Ferrari. Co- ...a l'unico della vecchia schiera, ... a galvanizzare i nuovi com- ...di linea, e il suo allontanamen- ... provocato l'acutizzarsi di tutta ...rie di problemi.

... ala destra, era stato acquista- ...a Fiorentina l'ex patavino Pren- ... inoltre c'era pur sempre Se- ...i, che avrebbe potuto dare alla ...lia il prezioso apporto del suo ...re», ma sia l'uno che l'altro, ...nomate condizioni fisiche, era- ...tretti a rimanere a casa. La Ju-

ventus si trovò così a dover varare una linea nuova di zecca, dove hanno fatto la loro comparsa tutte le candidate [illegible], sinchè non si è fermati per lungo tempo sulla formazione tipo: Varglien II, Serantoni, Gabetto, Borel II, Menti, alla quale si è accennato in principio. [illegible]

[illegible]

E' logico, quindi, supporre che dalla partita della Triestina contro la Juventus scaturirà un combattimento bellissimo. [illegible]

Deliberazioni della F. I. G. C.

ROMA, 20

Il Direttorio divisioni superiori comunica che il 5 aprile prossimo, svolgendosi l'incontro internazionale Svizzera-Italia, i campionati di serie A, B e C, saranno sospesi. In tale giornata saranno giocati gli eventuali ricuperi di serie C e gli anticipi della stessa serie. Il Direttorio ha lasciato in sospeso le omologazioni delle partite Alessandria-Genova e Modena-Spal, in attesa del parere tecnico chiesto al C. I. T. A. per reclamo avanzato dal Genova e dallo Spal. Ha stabilito infine, fra le altre, le seguenti punizioni a carico di società: ammonizione al Pro Gorizia per la partita col Padova. Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Orzan del Pro Gorizia; squalifica per una giornata: Borsetti della Fiorentina. Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Montesanto del Bologna; squalifica per una giornata: Prato del Torino.

Gli agonali dello sport

Oggi allo Stadio del Littorio

Oggi, alle 14.30, avranno inizio allo Stadio del Littorio le prime prove degli agonali dell'atletica leggera. Anche quest'anno si prevede un pieno successo di questa bella manifestazione sportiva, alla quale hanno aderito in massa i migliori atleti dell'ambiente studentesco cittadino.

Il «Guf» comunica che i seguenti atleti devono trovarsi oggi alle 14 allo Stadio del Littorio per partecipare alle gare:

Ponton Brenno, Flore Ferruccio, Prezzi Alfredo, Cosulich Paolo, Bevilacqua Renato, De Felcher Claudio, Contieri Eletto, Liuti Franco, Seitz Giorgio, Danese Stelio, Vivante Angelo, Cattaneo Dino, Cappella Bruno, Tomada Enzo, Burian Arturo, Vercelli Livio, Deste Antonio, Cosciamschi Bruno, Cozzi Alberto.

ASTERISCHI

Le grandi prove

Vivere in un clima duro non significa necessità di privarsi di ogni benefico momento di sosta. Avrete visto più volte, sui giornali, gli assi del volante, dell'ala, del pallone, fotografati subito dopo una grande prova. Novantanove volte su cento avrete visto che avevano in bocca una sigaretta, certamente una squisita *Macedonia extra*, aromatico ristoro alla forte tensione dei nervi.

Economia, semplicità e sicurezza nei pagamenti

Lunghe code agli sportelli, timori di smarrimenti o di abusi, spese di invio e di assicurazione... I pagamenti e le riscossioni sono un piccolo incubo per tutti. Per tutti coloro però, soltanto, che non hanno ancora risolto il problema nella maniera più comoda e razionale, aprendo al proprio nome un Conto corrente postale. Il Conto corrente postale consente al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare, in qualunque località, incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto corrente postale si ottiene facendo domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di: Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale. Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture. Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento. L'Ufficio conti correnti postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto. Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto. Il Servizio di Postagiro si effettua anche nei rapporti con l'estero. Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

Serata danzante in Sala Massima

Questa sera alle 21 trattenimento di danza del «900». Abito da passeggio.

TEATRI E CONCERTI

"Bichon,,

Commedia in tre atti di Jean De Letraz al Teatro Verdi

Lulù ha avuto un bambino, Bichon, con Paolo Gambier suo amante. La ragazza deve partire per New York e il piccino la imbarazza. Non potendo affidarlo al padre autentico, Lulù dice al suo secondo e più giovine amante, Giacomo, che egli è il padre di Bichon e gli impone di raccoglierlo in casa, nutrirlo e allevarlo, altrimenti ella lo collocherà in un istituto di trovatelli. Giacomo deve obbedire all' intimazione di Lulù e provvedere al ricevimento di Bichon entro un'ora. Come farà? Giacomo è ancora studente, ed è figlio dell' industriale Edmondo Fontanges, burbero, autoritario, brontolone, dal cipiglio ruvido ma dal cuore eccellente. Edmondo ha pure una bella figliola, Cristiana, innamorata di Agostino, e da lui amatissima, impiegato dell'azienda Fontanges. Perchè Cristiana potesse dimenticare Agostino, i genitori la mandarono in Svizzera per alcuni mesi. Ora ella è ritornata, più ardente di prima e ben decisa di sposare Agostino anche se il papà comanda che per il bene della famiglia e dell'azienda Cristina dovrà accettare per marito il vecchio e vizioso Paolo Gambier possessore di un pacco di azioni industriali di cui Edmondo Fontanges vorrebbe e non può impossessarsi per insufficenza di capitali. Bichon dunque verrà in casa e Giacomo cerca disperatamente una soluzione che possa salvare il piccolino e nascondere la sua paternità alla quale egli crede con giovanile compiacenza. Agostino non può sposare Cristiana, ma se egli riuscisse a far credere che il bambino è il frutto di una colpa d' amore con Cristiana, è certo che il padre della fanciulla finirebbe col consentire alla loro unione. La proposta di Giacomo è accettata. Agostino affronta Edmondo Fontanges e si dichiara padre di Bichon; Cristiana, sommessa e pentita si atteggia nel dolore e nella vergogna della sedotta, mentre Edmondo si scatena furibondo contro i colpevoli che disonorano la famiglia. Il peccato sarà espiato, dice l'autorevole e cipiglioso padre, ma Agostino non sposerà mia figlia. Lacrime della signora Enrichetta Fontanges per la figlia colpevole, per il piccino innocente, per la vergogna della casa. Lacrime della zia Paolina per il dolore della nipote, per la sorte di Bichon, per l'angoscia della sorella. Ma è proprio la zia Paolina che salva la situazione; ella ch'è stata sempre un po' schernita e un po' burlata e rimproverata di essere stata inutile nella vita, raccoglie il bastardello Bichon e il presunto papà Agostino in casa propria e funge da mamma al piccino e provvede al sostentamento di Agostino ormai scacciato dalla azienda Fontanges, e senza impiego.

Bichon ha un suo fascino segreto: nessuno può vivere senza di lui e così, in casa della zia Paolina, ogni giorno si vede Edmondo Fontanges, in funzione di nonno che s' intenerisce segretamente [illegible]

[illegible] ...ssanti, ma quello che svolge e i ...naggi che presenta sono sempre di ... gusto. La comicità, talvolta senza ... finezze, ma gaia, festosa, franca ...ertente, sprizza abbondante e scin- ...te dalla prima all'ultima scena e si propaga nel pubblico anche perchè la recitazione della Compagnia, ieri sera, è stata molto intonata al carattere della favola, alla statura dei personaggi, alla qualità del linguaggio. Evi Maltagliati ha impersonato la sua parte con grazia composta ed eleganza canzonatoria negli atteggiamenti. Amelia Chellini ha abbozzato con tratti incisivi ed espressivi e con originale comicità la zia Paolina; Gino Cervi ha sentito il suo Agostino con fresco impeto giovanile e ardente passione, e garbatamente ha raffigurato la parte Rosetta Tofano. Con esperta e bella spontaneità hanno recitato l'ottimo Collino, la Camera e il Bizzarri. Alla fine degli atti gl' interpreti tutti furono calorosamente, ripetutamente evocati alla ribalta con spontanei e meritati applausi.

v. t.

"Il momento giusto,,

di Biancoli e Falconi oggi al Verdi

Una nuova commedia comica in tre atti «Il momento giusto» di Biancoli e Falconi, sarà recitata stasera, alle 20.45, dalla Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi che ne offre un'esecuzione molto apprezzata e applaudita. Anche per la recita di stasera vi è fervido interessamento.

Domani, alle 16, si replicherà a richiesta generale, la divertente «Bichon» di Letraz, che tanto successo ha avuto ieri sera. Alle 20.45 la Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi reciterà una tra le più delicate ed espressive commedie di Paul Geraldy: «Se volessi» che da molti anni non si rappresenta su queste scene e che sarà certo accolta con molto fervore anche per la speciale interpretazione della Compagnia.

Lunedì avremo una serata di grande richiamo artistico: Sergio Tofano, l'insigne direttore della Compagnia, darà la recita in suo onore con «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello, di cui è interprete eccezionale. Al camerino del teatro sono aperte da oggi le prenotazioni.

Il secondo "Sabato teatrale,,

alle 16 al Verdi

Oggi, alle 16, la Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi reciterà la commedia in tre atti di Luigi Pirandello «Ma non è una cosa seria» per il pubblico del Dopolavoro coi prezzi già più volte pubblicati.

La relazione del concerto Barison sarà pubblicata sull'odierno *Piccolo della Sera*.

Concerto al Pubblico Impiego. Questa sera, alle 21, nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego, avrà luogo un concerto sostenuto dal Quartetto triestino. Ingresso gratuito per i soci e loro familiari, iscritti al Dopolavoro Pubblico Impiego, sezione impiegati, salariati e addetti aziende Stato.

Dopolavoro Poligrafico. Oggi alle 20 la filodrammatica sociale ripeterà la commedia in tre atti «Sei un uomo», di Zeno Mariani. Lo spettacolo va a favore della biblioteca sociale e coloro che doneranno uno o più libri avranno l'entrata gratuita.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, alle 16, 18.15 e 20.30 spettacoli cinematografici alla sede «Vittorio Veneto» e a quella di «S. Vito».

Recita al Pubblico Impiego. Lunedì, in occasione dell'anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento la filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego rappresenterà la commedia in tre atti «Vigilia», di Benosi. Ingresso gratuito per i soci e loro familiari.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 21 marzo 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: G. Codegna: «Lo sciopero dell'agosto 1922». — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra italiana Di Piramo. — 16.20: I dieci minuti del lavoratore. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Il Nano Bagonghi; Radiochiacchierata e giochetti enigmistici. — 17.35: Trasmissione dall'Oratorio S. Filippo di Roma. — 20.35: Ritrasmissione dall'America. — 21: «**La rosa di Stambul**», operetta in 3 atti di Leo Fall diretta dal m.o Tito Petralia. Dopo l'operetta: Musica da ballo.

Trattenimenti

La S. T. C. Adria, per accontentare le insistenti richieste di soci e invitati e visto il successo dei trattenimenti precedenti, ha deciso di tenere, fuori calendario, un ultimo trattenimento l'ultima domenica di marzo, dalle 17 in poi, nella sala massima di via Coroneo.

I trattenimenti dei «Centauri». Nell'elegante sede dell'Associazione motociclistica di Trieste, via Istituto 15, si svolge questa sera, dalle 21, un trattenimento familiare di danza al quale sono invitati tutti i soci e i simpatizzanti. La festa, che promette di riuscire gaia e animata, sarà ripetuta domani con speciali esibizioni dell'orchestrina diretta dal rinomato prof. Cappelli.

Il ballo dello sport al Dopolavoro Acegat. Oggi, dalle 21 in poi avrà luogo nelle sale del Dopolavoro Acegat in via Cesare Battisti 10, l'annuale «ballo dello sport» organizzato e allestito dalle numerose sezioni e squadre sportive dell'attivissimo sodalizio.

Il ballo sociale al Dopolavoro Assicurazioni Generali. Stasera, dalle 22 in poi, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta il grande ballo sociale, per il quale sono stati diramati speciali inviti. Alle signore intervenute sarà offerto un piccolo ricordo. Per richiesta d'inviti rivolgersi alla segreteria.

Ballo ai Bancari. Questa sera dalle 21.30 in poi avrà luogo in sede il preannunciato grande ballo di mezza quaresima. La festa si protrarrà fino alle prime ore del mattino.

Ginnastica. Domenica alle 19 trattenimento di danza per soci e familiari. Martedì alle 20.30 convocazione atleti in sede.

Ballo sociale al Dopolavoro «R. Pitteri». Organizzato dalla sezione bocce del Dopolavoro «Riccardo Pitteri» questa sera dalle 21 in poi, nella sede sociale di via San Marco 17, I, avrà luogo l'atteso ballo di mezza quaresima.

Dopolavoro Artigiano. Questa sera, dalle 21 al mattino, si svolgerà al Dopolavoro Artigiano l'attesa veglia di mezza quaresima. Agli intervenuti saranno riservate gradite sorprese. Gli inviti si possono ritirare dalle 19 alle 21 presso la sede sociale in via S. Lazzaro 23, I. Domani dalle 19 in poi solito trattenimento danzante per soci, familiari e invitati.

Il ballo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi tradizionale ballo annuale della sezione scherma dell'attivo sodalizio.

Il ballo di mezza quaresima alla Dalmatica. Questa sera alle 21 nelle sale della Società Dalmatica avrà inizio la grande veglia sociale di mezza quaresima.

La veglia di mezza quaresima al Dopolavoro «Vittorio Veneto» si svolgerà stasera, dalle 20.30 in poi, nelle sale di via Crispi 7. Le danze, avranno ingresso libero.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie Lunedì dalle 17 alle 20 festa dei valligiani. Martedì alle 19 mostra pittura Russatti, alle 20 seduta direzione.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Stasera avrà luogo la veglia di metà quaresima. Le danze avranno inizio alle 21.30. Per inviti rivolgersi in sede, via Palestrina 3. Domani si organizza una passeggiata nei dintorni.

Dopolavoro «Vedetta Veloce». Domenica alle 9.15 tutti i volatisti in campo Cantieri per la partita Dopolavoro Ilva. Giocatori palla a volo campo Chimici per l'incontro Artigianato.

Dalmatica. Domani, alle 18, avrà luogo il solito trattenimento al quale sono invitati oltre ai soci anche tutti i possessori dell'invito permanente.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Ultimi biglietti gita sciatoria a Sappada, in vendita al bar Venier. La partenza seguirà oggi, alle 17.30 precise, dai portici di piazza Goldoni. Gita sciatoria di domani a Selle Nevea biglietti in vendita al bar Venier. Lire 16. Partenza alle 3.30 precise.

Dopolavoro «Seltrame». Domani, dalle 19 alle 24, consueto trattenimento domenicale. Familiari e simpatizzanti dovranno presentare all'ingresso il regolare invito permanente 1936-XIV.

Dopolavoro «L. Casciana». Domani sarà tenuto in sede il consueto trattenimento danzante per soci e simpatizzanti. Inizio alle 18.30.

«Dimm» Sezione B. Tutti i soci sono invitati a partecipare alla gita-passeggiata alla volta di Sesana che avrà luogo domani partendo dalla sede sociale alle 7. Pranzo dal sacco. Alla sera ballo in sede.

«Dimm» Sezione C. Questa sera veglia dalle 21 in poi. Domani dalle 15 alle 18 ballo per bambini.

«Dimm» Sezione A. Questa sera avrà luogo la recita della filodrammatica con la bella commedia in tre atti di Antonelli «Il barone di Corbò». Per ritiro posti rivolgersi alla segreteria. Gli iscritti al gruppo tennis ed eventuali nuovi sono pregati di passare alla segreteria sociale della Sezione A per la conferma d'iscrizione al gruppo stesso, entro oggi. Domani gita in Val Rosandra. Prenotazioni in segreteria fino alle 20 di questa sera.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Domani gita ad Antignano. Ritrovo alle 6.30 dinanzi alla sede.

Fidal - Comitato della V zona. Tutti gli ufficiali federali effettivi ed aspiranti sono pregati di trovarsi oggi alle 14.30 e domani alle 8 precise allo Stadio del Littorio per funzionare da giurati durante gli Agonali organizzati dal G. U. F. di Trieste.

Gite per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» (soltanto con bel tempo): Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30. Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola alle 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio); 12.10 (diretto), 14.35 (tocc. Ospizio e Ancarano), 18.15 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria alle 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 19.30 (diretto).

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

LA NUOVA STELLA

avvistata in Europa

A proposito della stella scoperta dall'Osservatorio di Broadway, segnalatavi giorni or sono, riceviamo da Londra e da Parigi che il nuovo corpo celeste è stato avvistato dai locali osservatorii prima e quindi si è reso visibile ad occhio nudo suscitando ovunque l'interesse e l'entusiasmo più vivi per il fulgore ed il fascino della sua luce. Sono stati istituiti speciali punti di osservazione dove il pubblico accorre in folla. Un'ulteriore comunicato dell'osservatorio di Broadway fa nel contempo sapere il nome di battesimo della nuova stella: poichè Venere già esiste è stata chiamata Eleanor Powell.

Piccina che affoga in una tinozza

Una grave sciagura ha gettato ieri mattina, nella disperazione, la famigliola dei coniugi Daris, abitante al n. 561 di Santa Maria Maddalena Superiore. Assenti il marito, addetto alla distribuzione dei pacchi postali, e un figlio di 14 anni, in casa erano rimaste la madre, con la bimba di due anni Renata, e la nonna della piccina. Accadde che mentre la Daris madre, aiutava la vecchia, che è inferma, a vestirsi, la piccina sgattaiolasse fuori dell'uscio della cucina, che dà, dopo una breve scaletta — due o tre gradini — nel cortile. Non udendo più la bimba, la madre, lasciata la nonna, corse fuori per riportarsi la vivace piccina in casa. Fu in due salti nel cortile e la bimba non c'era; fu sulla via e là nemmeno. Con l'angoscia che le strozzava il respiro, la madre rifece i suoi passi e fu soltanto nel rientrare nella cucina, per vedere il suo tesoro se si fosse rincantucciato in qualche posto, che si avvide di una tinozza accanto alla scaletta, e che nell'uscire non aveva osservato. Purtroppo in quella tinozza, in un palmo d'acqua, giaceva bocconi la piccola Renata, che vi era caduta dentro a capofitto. Tutta la casa fu sossopra. Chiamata, accorse la Guardia medica, ma invano; la bimbetta non era più di questo mondo, era morta affogata.

Operaio ferito da un ventilatore. Ieri sera, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Barbariga», ormeggiato al Puntofranco Duca d'Aosta, l'operaio Roberto de Vittor, di 45 anni, abitante in via P. Zorutti 12, fu colpito alla testa da una delle pale di un ventilatore elettrico che gli produsse delle lesioni alla tempia sinistra e al naso. All'ospedale Regina Elena, ove si recò a farsi medicare, fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Varietà e Cinema

Jean Crawford e Robert Montgomery oggi al Cine Reale nel grazioso film Metro passionale «Non più signore», brillante successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi. 16: «Ma non è una cosa seria», di L. Pirandello. — 20.45: «Il momento giusto», di Biancoli e Falconi (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «Verso la terra del Negus», la più emozionante pagina cinematografica sull'Abissinia in guerra.
Nazionale. 16: Grande successo: «Il diario di una donna amata», con Isa Miranda, Hans Jaray. Esclusività E. N. I. C.
Excelsior. Dalle 14: Entusiastico succ.: «Al cavallino bianco», di Ralph Benatzky. Il film della gioia e dell'amore.
Supercinema Principe. 15.30: «Zingaro barone» dalla celebre operetta di Giovanni Strauss. Interpreti: Adolf Wohlbrück e Daniela Parola.
Fenice. 15.30: Succ.: «Barcarola», con Gustav Fröhlich. Comp. Cecchelin: «Un parto difficile», «Varietà» e «Sotto el figo».
Italia. 16: «Mazurka tragica», capolavoro di Willy Forst, con Ingeborg Theer, P. Hartmann. Successo mondiale.
Regina. 15: Comp. «La Risata»: «Mentre pioveva», un atto musicale m.o Ardizzoni. Film colosso: «Il Cardinale Richelieu» con George Arliss.
Impero. 16: «Quando si ama», con Katharine Hepburn e Charles Boyer.
Reale. 15.30: «Non più signore», gioiello Metro, con Jean Crawford. Successo.
Garibaldi. 16: «Missione eroica», con Chester Morris, Jean Arthur, Lionel Barrymore, Lewis Stone. Metro. L. 1.
Novo Cine. 15.30: «Il marito ideale», con Brigitte Helm. Ufa. II visione. L. 1.
Massimo. 15.30: «Episodio», il grandioso film di Paula Wessely. Successo. L. 1.
Moderno. 15.30: «Lo scandalo del giorno», colosso Metro con Clark Gable e Costance Bennett. Topolino.
Armonia. 15: «Sogno d'estate», con A. Harding. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
Odeon. 15.30: «La donna è mobile», trio famoso Crawford, Gable, Montgomery. Top.
Savoia. 15.30: «La moglie indiana», il capolavoro di Silvia Sidney.
Adua. 15: «Viva Villa», grande film Metro con Wallace Beery.
Azzurro. 15.30: «Tormento», capolavoro, con J. Crawford e Franchot Tone.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «Il dominatore, dramma d'amore, sullo sfondo suggestivo della Danimarca, con Clive Brook. Topolino.
Venezia. 15.30: «Fiore delle Haway», capolavoro con Martha Eggerth, segue: «L'avanzata delle nostre truppe in A. O.».
Belvedere. 15.30: «Dopo quella notte», con Costance Bennett e Gilbert. Topolino.
Argentina. Douglas Fairbanks in «Le avventure di Don Giovanni», nonchè «Maschera del peccato».
Popolo. 15.30: «Re burlone», con Armando Falconi. Topolino.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 21.30: Serata gaia con Brunetta, Mimì e Zou-Zou.
Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Benedetto.

NASCITE (19 e 20 marzo 1936-XIV): Baccara Adriana; de Rosa Alfredo; Skerl Bruno; Canto Maria Grazia; Barberis Luciana; Verardo Franco; Carella Antonia; Zadnik Bruna; Michieli Pierangelo; Ferfila Pietro; Gherbaz Sergio; Muraro Lucio; Rosa Ferruccio; Meazzini Alba; Bettini Cosimo; Salone Iolanda; Stagni Nicola; Krizaj Sergio. Illegittimi: 1 maschio.

DECESSI: Svetina Francesco a. 74; Piemontesi Norina, a. 6; Lavagnolo Gina, m. 10; Orazem in Stancich Maria, a. 67; Scropoppi ved. Battaglia Luigia, a. 51; Lorenzon Giovanni, a. 58; Sancin Giovanni, a. 76; Mahne ved. Debeliak Maria, a. 77; Pozzecco Maria, m. 4; Rocco Orazio, a. 34; Toso in Orlich Maria, a. 57; Toffoli Antonio, a. 78; Franco Aristide, a. 25; Serini Carlo, a. 49; Pertot in Zuban Caterina, a. 62; Mosetti Giuseppe, a. 36; Intini Domenico, a. 22; Ferfila Pietro, ore 15.

MATRIMONI TRASCRITTI: Serschen Marcello, pittore con Minno Alvita, casalinga; Tossi Mario, autista con Besedniak Elda, casalinga; Sedmak Federico, muratore con Bradich Bianca, sarta; Benedetti Ermanno, saldatore elettrico con Masserotto Caterina, casalinga; Romano Ernesto, muratore con Coretti Emma, casalinga; Ceschia Arcangelo, postino con Bertos Giorgina, casalinga; Sinigoi Mario, meccanico con Lange Guerrina, casalinga; Cepek Felice, bracciante con Cotar Olimpia, casalinga; Berlan Giuseppe, marittimo con Kolaric Angela, casalinga; Mendes Mario, commestibilista con Mantoan Giovanna, impiegata.

Ciclista ucciso da un'auto

L'altra sera, alle 23.45, il ventottenne Costantino Vizzi fu Giuseppe, da San Martino del Carso, abitante a San Canziano d'Isonzo, mentre percorreva in bicicletta la strada Monfalcone-Porto, veniva investito in pieno dall'auto T. S. 6698, guidata da certo Giovanni Scarpa. Il Vizzi è stato d'urgenza trasportato all'ospedale Vittorio Emanuele III, dove il medico gli ha riscontrato la frattura del cranio. Iermattina, il poveretto è morto.

Cronaca giudiziaria

Interessante caso di amnistia

(Corte d'Appello) Il commerciante Alessandro Elle, con sentenza 4 gennaio del Tribunale di Trieste, era stato ritenuto colpevole di truffa e condannato a dieci mesi di reclusione.

Il processo era stato occasionato dalla denuncia di certa ditta Cappelletti, la quale aveva riferito al Procuratore del Re, che mentre essa aveva in giacenza presso una casa di spedizioni di Trieste un vagone di circa cento quintali di gesso, inopinatamente l'Elle — che apparteneva alla ditta — aveva messo detta partita di gesso a disposizione di altra ditta Sori e Rosenstok defraudando con tal raggiro la Cappelletti del correlativo valore della merce. L'Elle, nel discolparsi aveva protestato la sua buona fede affermando che egli aveva disposto della partita giacente in quanto sapeva che la Cappelletti si era fusa con la Sori e Co. D'altra parte la lettera con la quale l'Elle aveva ordinato alla ditta speditrice di passare la merce alla Sori e Co. era di data 28 ottobre 1932, quindi, in ogni peggiore ipotesi, il fatto doveva ritenersi coperto dall'amnistia del 5 novembre 1932. Ma il Tribunale, ravvisato il dolo e il reato, non aveva ritenuto di amnistiarlo in quanto che, sebbene la lettera fosse di data 28 ottobre 1932, tuttavia la ditta Sori e Co. aveva ritirato la merce dalla casa speditrice in epoca posteriore al 5 novembre 1932.

La questione venne riproposta in appello ove la difesa dell'Elle riaffermò la tesi dell'applicazione dell'amnistia perchè il reato doveva ritenersi consumato e perfetto con la messa a disposizione della partita di gesso ad altra persona; indifferente essendo la circostanza del posteriore prelievo della partita medesima. La Corte, in accoglimento della tesi difensiva, assolse l'imputato per estinzione del reato in virtù di amnistia.

Presidente cav. uff. Brogiani; P. M. cav. uff. Marinaz; difensore avv. Turola.

Ladri di galline condannati

(Tribunale Penale) Quarantanove galline, due galli, un tacchino, due biciclette e vari capi di biancheria è stato il bilancio dell'attività ladresca svolta nella zona di Gretta da Orazio Vigini fu Giacomo e Tommaso Segnic di Giuseppe. Comparsi ora nell'aula della quarta sezione i due compari hanno avuto il fatto loro: cinque anni, tre mesi di reclusione e 5400 lire di multa Vigini e tre anni, due mesi di reclusione e 2400 lire di multa Segnic. Per la cronaca i gallinacei erano stati rubati a Maria Cobez, Giovanni Pertot, Zora Pertot, Giovanni Pipan, Giuseppe Dapretto, Maria Mayer e Nicolò Jess; le biciclette a Cante Cerni, la biancheria ad Antonio Crncich.

Presidente comm. Colombis; P. M. cav. Zulmin; cancelliere rag. Miriello.

Una gita guastata dalla pioggia

(Pretura Penale) Il 20 ottobre scorso una comitiva di amici decisero di fare una gita con un'automobile di proprietà di Edoardo Vatta. Giunti a Basovizza furono sorpresi dalla pioggia, qualche momento dopo incontrarono un carro trainato da due cavalli e il Vatta, dopo avere dato segnalazioni acustiche, tentò di sorpassare detto carro. Quando l'automobile si trovava affiancata al carro, i cavalli fecero un improvviso spostamento a sinistra, e il Vatta, per evitare di essere urtato, tentò anch'egli di sterzare a sinistra. A causa della strada asfaltata e di recente bagnata dalla pioggia, le ruote posteriori dell'automobile subirono un forte slittamento e l'automobile andò a urtare violentemente contro un albero fiancheggiante la strada. Due donne che viaggiavano sull'automobile riportarono gravi ferite: Francesca Cernivez riportò la frattura della base frontale sinistra, Angela Rapotez la frattura della clavicola destra e profonde contusioni all'anca sinistra.

L'autista Vatta, comparso ieri davanti al Pretore per rispondere di gravi lesioni colpose è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Poillucci.

LA BORSA DI TRIESTE

marzo	18	20	marzo	18	20
Rend. 3½%	74.10	73.60	Libera Tr.	38.50	39.75
Pr. Redim.	74.—	73.50	Istria-Tr.	243.—	243.—
Obbl. Ven.	85.80	85.70	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	97.05	96.50	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1941	97.05	96.50	Meridion.	674.—	672.—
B.T.n. 1943	86.50	86.10	Premuda	237.—	237.—
I. R. I.	443.—	444.25	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Elett. F.S.	449.50	449.50	Tripcov.	101.—	101.—
Sofias	302.—	302.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	425.—	425.—	Ampelea	158.—	158.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	107.—	108.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	4005.-	4010.-	S. I. P.	50.50	50.25
Ass. Ital.	490.—	490.—	SELVEG	465.—	465.—
Infortuni	1960.-	1965.-	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1940.-	1940.-	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1820.-	1825.-	Lav. Tr.	255.—	255.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	225.—	225.—
Cosulich	10.125	10.125	Terni	236.—	232.50
Gerolim.	36.50	36.50			

CAMBI: Londra 62.38; New York 12.545; Francia 83.20; Belgio 212.75; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411.75; Amsterdam 856.89; Jugoslavia 28.19; Polonia 237.99; Germania 507.10.

Mercato più calmo per i titoli a reddito fisso. In progressivo aumento gli assicurativi. Ferme e ricercate Libera e Cantieri Riuniti.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore ignaro di legge. 1) Non possono pretendere il pagamento dell'affitto, non diventando essi comproprietari della casa che con la morte dei genitori. 2) Sarebbe opportuno, se possibile, ritrovare le vecchie fatture: o altrimenti farsi rilasciare una dichiarazione dai proprietari dell'immobile.

Amalia C. I falli gravi nel giuoco del calcio, ossia quelli che sono definiti come «gravi infrazioni ai principi di lealtà sportiva», perchè commessi con deliberata intenzione da parte di uno dei giuocatori (o di questa intenzionalità è solo giudice in campo l'arbitro) vengono puniti mediante un calcio di punizione, e, se commessi in area di rigore, sono puniti col calcio di rigore. I principali di questi falli sono i seguenti: fare sgambetto; dare un calcio ad un avversario; saltare addosso ad un avversario; spingere con le mani un avversario; caricare violentemente e pericolosamente un giocatore avversario; caricare un avversario per di dietro.

Un lettore della provincia. Le monete divisionali d'argento da lire 20 e da lire 10 cesseranno di aver corso legale con il 31 dicembre 1935-XV e potranno essere cambiate al loro valore nominale fino al 31 dicembre 1937-XVI.

Disaccordo. La quota del Monte Bianco è indicata generalmente in 4810 metri. In taluni testi l'altezza è invece segnata in metri 4805, 4807, ecc. Le differenze sono causate, oltre che da discordante misurazione, dalle effettive variazioni della vetta, la quale è ricoperta da un alto e variabile strato di ghiaccio e di neve.

Giovane giardiniere. Il colore azzurro delle ortensie è dovuto alla presenza di soluzioni ferruginose nel terreno. Se queste difettano, può rimediare con piccole dosi di solfato di ferro.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M: 4.45 AL: 6 DD: 8.25 D: 9.55 A: 11.44 OS (Lusso): 12 DD: 16.35 DD: 17.55 AL (Portogruaro): 18.50 O (Portogruaro): 21.15 DD: 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936): 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia): 6.40 AL (Monfalcone): 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine): 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine): 10.35 AL: 12.20 A: 14.20 AL (Monfalcone): 16.5 AL: 17.40 AL: 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine): 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine): 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D: 5.15 A: 7.35 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia): 8.55 DD: 13 AL (S. Pietro C. per Postumia): 14.45 D: 17.15 OS (Lusso): 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia): 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume): 5.15 A (S. Pietro C.): 7.35 DL: 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume): 13 AL: 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume): 19.35 AL: 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A: 6.51 O (da Portogruaro): 7.5 D: 9.10 DD: 11 A: 13.18 DD: 16.35 A: 16.47 SO (Lusso): 18.2 D: 18.33 AL (da Cervignano): 19.55 DD: 22.3 A (da Portogruaro): 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia): 7.49 AL: 8.43 AL: 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle): 13.3 AL: 15.52 A: 17.45 AL: 19.55 DD: 21.55 A: 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle): 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D: 7.17½ AL: 9.30 DD: 10.1 AL: 11.24 OS (Lusso): 14.13 D: 16.12 AL: 19.15 AL: 20.40 DD: 20.56½ DL.

Fiume: 7.13 AL: 10.1 AL: 14.13 D (da S. Pietro C.): 16.12 AL: 19.15 AL: 20.57 D

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O: 13.25 AL: 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O: 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo): 8.30 DL: 13.50 M: 18.27 AL: 19.5 M (Erpelle Cosina)

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto): 14.40 AL: 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina): 9.20 AL: 15 M (da Erpelle Cosina): 18.10 M: 20.13 D: 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.30 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA offresi, bravissima, volonterosa, qualsiasi lavoro casa, fidata, bella presenza, giovane. Via Tesa 63, presso frutta erbaggi, vicino Piazza Caduti Fascisti. 64935 A

DOMESTICA pratica tutti lavori, altra prestaservizi, offronsi. Viale Sonnino 13. 7927 A

DONNA seria, offresi prestaservizi mattina, oppure singoli pomeriggi. Conti 42, latteria. 64653 A

PRESTASERVIZI buoni attestati, pratica, offresi. Via XXX Ottobre 4-III, destra. 64873 A

PRESTASERVIZI capace cucinare e tutti i servizi offresi. Rossetti 6, portinaia. 13997 A

PRESTASERVIZI raccomandata, lunghi attestati, tutto fare offresi. XX Settembre 12. 14012 A

PRESTASERVIZI 30-enne, forte, brava tutti lavori casa, cucinare, con lunghi attestati, offresi per intera giornata. Via Vidali 11, primo. 64863 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, ore combinarsi, offresi, anche pulizia uffici. Rivendita tabacchi via Arcata.

MATRIMONIALE ultimo modello lussuosa pranzo, cucina, attaccapanni, vendonsi. Corso Garibaldi 4-I. 64836 NN

MATRIMONIALI ultimi stili, con garanzia, vendonsi prezzi concorrenza. Via Imbriani 16 (angolo Carducci). 64895 NN

MOBILI usati, stanza letto, vendonsi. Via Foscolo 3-II. 34420 NN

PIANINO tedesco nero, incrociato, perfettissimo, vendesi occasione. Corso Garibaldi 13, primo. 64 NN

PIANINO estero finissimo, seminuovo, vendesi, eventualmente noleggiasi. Buonarroti 24, primo. 34334 NN

STANZA pranzo antica, con marmi, specchi e cassaforte vendonsi. Rossetti 44. 34426 NN

STUDIO Rinascimento, grandioso, lavoro garantito, vendesi occasione. Ireneo 4, falegname. 14016 NN

Avvisi d'indole commerciale

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

FABBRICA prodotto ricercato, buone condizioni vendo. Indirizzo Piccolo. 34423 R

MUTUO 60.000 casa nuova valore 450.000 cercasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 13983 R

NEGOZIO frutta erbaggi, posizione, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 34404 R

RINOMATO negozio formaggi, burro, latticini, dettaglio-ingrosso, lussuosamente arredato, centro importantissimo, cedesi motivi salute. Facilitazioni pagamento. Cassetta 14011 R, Unione Pubblicità. 14011 R

SOCIO o socia con piccolo capitale cercasi per allargamento affari. Indirizzo Piccolo. 13995 R

35.000 cercansi ipoteca solidissima. Indirizzo Piccolo. 34409 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con giardino, paraggi via Rossetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64843 S

CASA-villa centro, tre quartieri, giardino, conforto, vendesi. Trattasi proprietario. Cassetta 13976 S, Unione Pubblicità.

GRADO, affittasi vendesi fabbricato sul mare, adatto colonia 100 bambini. Rivolgersi: Erica, Grado. 64874 S

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere, il mattino del 18 marzo

Giovanni Lorenzon

Direttore di macchina al Lloyd Triestino

lasciando nel più profondo dolore la consorte **CELINDA**, i figli **NINO, LUCIO, LIVIO**, la sorella **ALICE ved. FERRAZZUTTI**, che in unione ai parenti tutti, dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 21 marzo 1936 - XIV.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 23

Il **LLOYD TRIESTINO** compie il mesto ufficio di annunciare la morte del sig.

Giovanni Lorenzon

Capo macchinista

della cui zelante attività serberà grata memoria.

Trieste, 20 marzo 1936 - XIV.

Il giorno 20 corr., spirava serenamente

TEODOSIO MREULE

lasciando nel più profondo dolore, la moglie **ROSALIA n. BULFON** che, a nome dei parenti tutti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 22 alle ore 10.45, partendo da S. Maria Maddalena Superiore N. 144.

Trieste, 21 marzo 1936.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca

RINGRAZIAMENTO

Dolentissimi, la moglie e i figli del compianto

GIACOMO BORRI

ringraziano con questo mezzo tutte le gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria del defunto.

Nella necrologia pubblicata giorni corr. vennero involontariamente omessi il fratello **FERDINANDO**, i cognati e cognate.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **ARISTIDE F...CO** pubblicato nel «Piccolo» di ieri venne erroneamente omessa la ... **NORA.**

PER compravendita case, terreni, negozi, esercizi, ecc., rivolgersi ...nini, Caffè Moro, Udine.

QUARTIERE condominio 4 stanze, ...sori, caloriferi, vendesi. Via Galleria ...ta 8. Visitare mattina.

VILLA a Banne, 4 stanze, accessori, giardino ombroso, vende proprietario direttamente. Telefonare 72-83.

VILLA grande pressi via Michelangelo, ... quartieri, giardini, terrazze, vende direttamente proprietario. Cassetta 13972 S, Unione Pubblicità.

VILLA 2-3 quartieri acquisto, 120.000 contanti. Escluso mediatori. Cassetta 13975 S, Unione Pubblicità.

VILLA bellissima nuova, città, massimo conforto, vendesi. Vascotto, Caffè ...zianti.

VILLA lussuosa Barcola Riviera, 2 quartieri, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo.

VILLA via delle Linfe 42, vendesi. ...menti telefonare 9706.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

MILANO. Pensione Pompilia, Moscova ..., familiare, ottima cucina, prezzi miti.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. PRESTITI su titoli accorda Banco ...chi Suzzi, S. Spiridione 6. Anche compravendita.

A rate da lire 5 in poi: vestiario, telerie, calzature, ecc. Zitelmann, S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis.

BRILLANTI montature modernissime ...ciali, orologi marca, ribassi 30-50 per cento. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35.